

Bilancio



2011





»» Bilancio 2011

Relazione e Bilancio
di Carispezia
per l'esercizio 2011



»» Sommario

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	8
Il Gruppo Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
Bilancio di Carispezia	15

Introduzione del Presidente

Il 2011 è stato un anno molto importante per Carispezia perché ha coinciso con l'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole. L'operazione, conclusa con il pieno sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, ha aperto nuove prospettive per la Banca ed il suo territorio. Carispezia ha intrapreso così un nuovo percorso di respiro internazionale, nel rispetto di un modello di business orientato alla prossimità verso famiglie ed imprese.

Il risultato conseguito alla fine del primo esercizio conferma il successo dell'operazione e segna una netta inversione di tendenza rispetto all'anno precedente. In particolare, gli sforzi intrapresi a tutti i livelli hanno consentito alla Banca di rilanciare l'attività di raccolta e di impiego a sostegno del territorio; una performance che attesta la solidità di Carispezia anche in condizioni di mercato difficili, con un contesto macroeconomico e bancario fragile, ulteriormente deteriorato nella seconda parte dell'anno.

Il progetto d'integrazione, attraverso il quale è stato pianificato l'ingresso nel nuovo Gruppo, si è concluso operativamente nel mese di luglio con la migrazione del sistema informativo ed ha coinvolto con successo tutte le strutture della Banca. Questo ha permesso di raggiungere, in tempi brevi, una maggiore efficienza operativa ed una rapida sinergia con la Capogruppo e con le società prodotte di Crédit Agricole. In particolare, grazie alla migrazione informatica sulla piattaforma unica, è stato possibile allineare l'offerta commerciale della Banca a quella della Capogruppo, migliorando i canali distributivi e rafforzando il principio della centralità del cliente, cui guardiamo da sempre con grande attenzione.

In occasione dell'alluvione che lo scorso autunno ha tragicamente colpito le province della Spezia e di Massa Carrara, Carispezia, in sinergia con la Fondazione, si è attivata immediatamente, promuovendo interventi di tipo bancario ed a fondo perduto dimostrando, ancora una volta, grande sensibilità verso il territorio ed una capacità di intervento rapida ed efficace.

Concluso con soddisfazione il 2011, affrontiamo il nuovo anno con la consapevolezza della nostra forza, data dalla qualità delle persone che lavorano nel Gruppo e dai forti valori di serietà e impegno condivisi a tutti i livelli.

Il Presidente

ANDREA CORRADINO

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Andrea Corradino*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Massimo Basso Ricci

Guido Corradi *

Fabrice Ferrero

Federico Galantini *

Giampiero Maioli *

Vittorio Malacalza

Michel Pelosoff

Mirco Perelli

Paolo Pierantoni

Thierry Pomaret

Andrée Samat

Marco Simonetti

Jacopo Tartarini

Roberto Zangani

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Gian Paolo Fasoli

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Alinovi

Giorgio Bruna

SINDACI SUPPLENTI

Tosi Fulvio

Umberto Tosi

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Vittorio Bracco

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è capogruppo, presenta al 31 dicembre 2011 un'estesa copertura geografica con:

■ **902 filiali** così suddivise:

- 618 Cariparma
- 208 FriulAdria
- 76 Carispezia

■ **24 Centri Private:**

- 17 Cariparma
- 6 FriulAdria
- 1 Carispezia

■ **30 Centri Imprese:**

- 17 Cariparma
- 8 FriulAdria
- 5 Carispezia

■ **7 Aree Corporate:**

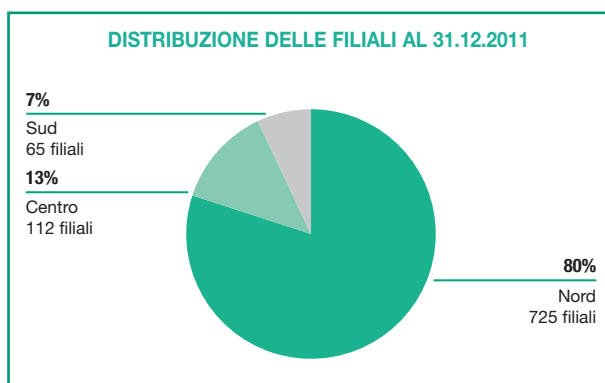
- 5 Cariparma
- 1 FriulAdria
- 1 Carispezia

Il Gruppo è al settimo posto nella classifica italiana per numero di filiali, grazie all'acquisizione nel 2011 di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., banca territoriale con una rete di 83 punti vendita situati nelle regioni Liguria, Toscana ed Emilia Romagna, e di 96 filiali da Intesa Sanpaolo.

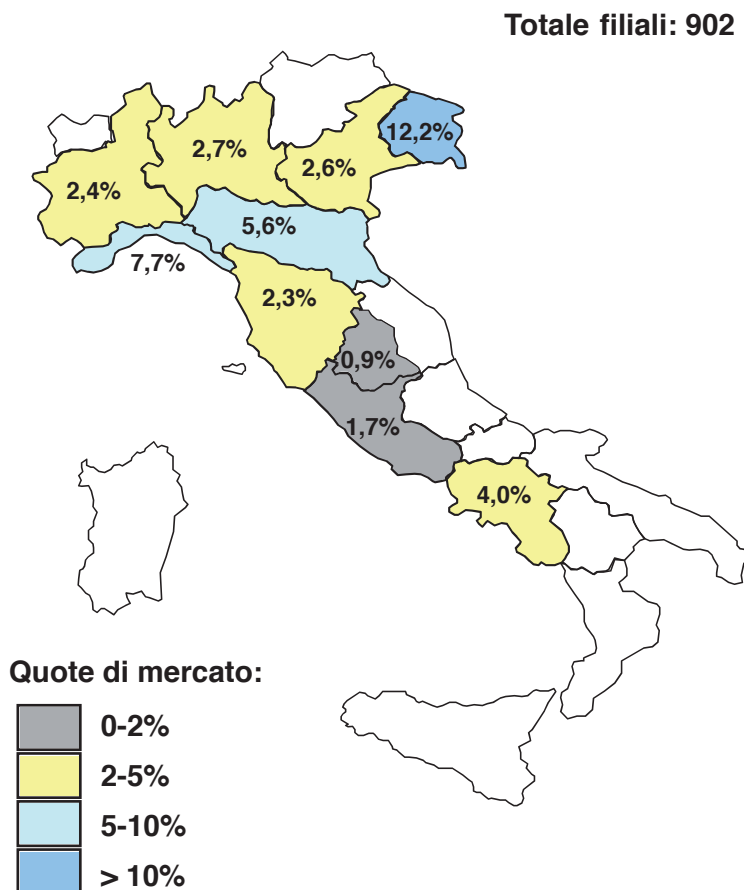
L'ingresso nel Gruppo delle 96 filiali retail ha consentito di incrementare significativamente la presenza nelle grandi metropoli italiane come Roma (+26 filiali, per un totale di 42 agenzie), Milano (+19 filiali, per un totale di 40 agenzie), Firenze (+8 filiali, per un totale di 15 agenzie) e Padova (+3 filiali, per un totale di 7 agenzie) e di fare il suo ingresso in Umbria, attraverso l'acquisizione di 4 agenzie situate nei comuni di Perugia, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

Nel 2011 il Gruppo ha anche aperto 6 nuove filiali di cui 2 nel Centro e 4 nel Nord.

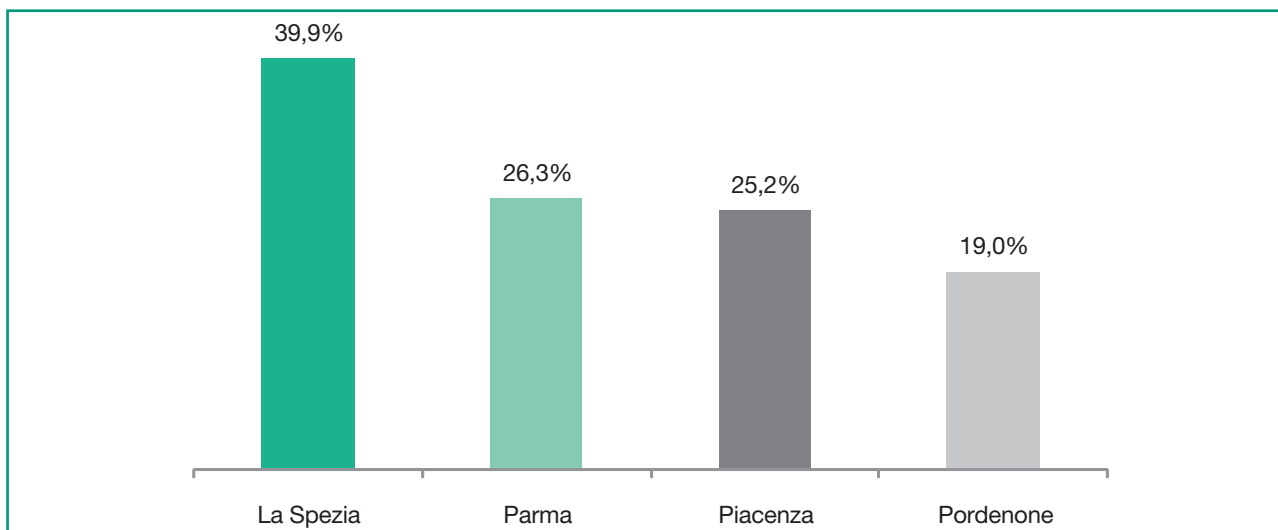
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,7% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura nelle province di Parma del 26,3%, di Piacenza del 25,2%, di Pordenone 19,0% e della Spezia del 39,9%).



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



» **QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA**



Profilo

Il Gruppo Crédit Agricole è leader della banca retail in Francia ed uno dei primi attori bancari in Europa.

Al servizio dell'economia reale, il Gruppo Crédit Agricole accompagna i clienti in tutti i progetti operando in tutti i settori della banca retail e delle attività finanziarie associate.

Con il suo nuovo *pay off* "Le bons sens a de l'avenir", il Crédit Agricole conferma i suoi valori e il suo impegno. Pone la soddisfazione e l'interesse dei suoi 54 milioni di clienti, 1,2 milioni di azionisti, 6,5 milioni di soci e dei suoi 160.000 collaboratori al centro delle sue azioni.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, il Crédit Agricole sviluppa una politica di responsabilità sociale e ambientale, che si traduce in un percorso di miglioramento per i clienti, i dipendenti e l'ambiente, come illustrato dagli indicatori chiave.

www.credit-agricole.com

54 milioni
di clienti nel mondo

160 000
collaboratori

35,1 Mld €
proventi operativi netti

70,7 Mld €
patrimonio netto del gruppo

812 Mln €
utile netto di gruppo

10,2 %
Core Tier 1 Ratio
escluso floor

Organizzazione del Gruppo

6,5 milioni di soci costituiscono la base della struttura cooperativa del Crédit Agricole.

Detengono, sottoforma di quote sociali, il capitale delle **2.531 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **32.227 consiglieri** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggior

parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono delle banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi.

L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la **Federazione Nazionale del Crédit Agricole**, luogo dove vengono decise le grandi strategie del Gruppo.

56,2%

del capitale detenuto dalle **39 Casse regionali** attraverso la holding **SAS Rue La Boetie**

43,5%

del capitale detenuto dal mercato

- Investitori istituzionali : 27,9%
- Azionisti individuali: 10,8%
- Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,8%

0,3%

in azioni proprie



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse Regionali (esclusa la Corsica) e governa le sue filiali in Francia ed all'estero.

Banca di prossimità Più di 11.600 filiali al servizio di 33,5 milioni di clienti.

39 CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

Società cooperative e banche a forte vocazione locale, le Casse regionali di Crédit Agricole commercializzano tutta la gamma dei prodotti e servizi bancari e finanziari a privati, agricoltori, professionisti, imprese e enti pubblici.

LCL

LCL è una banca retail, a forte insediamento urbano in tutta la Francia, organizzata in 4 linee di *business*: banca di prossimità per i privati, banca di prossimità per i professionisti, banca privata e banca d'impresa.

BANCA DI PROSSIMITÀ ALL'ESTERO

All'estero, Crédit Agricole è uno dei principali attori in Europa, specialmente in Italia e in Grecia. È anche presente nel bacino mediterraneo.

Business finanziari specializzati

Una posizione di primo piano in Francia e in Europa

- Primario attore nel credito al consumo
- Leader in Francia nel *leasing* e nel *factoring*
- 2° in Europa per gestione degli attivi
- 7° assicuratore in Europa
- Posizione di rilievo nel *private banking*

Corporate and investment banking

Una rete mondiale nei principali paesi d'Europa, delle Americhe, dell'Asia e del Medio Oriente:

- Banca d'investimento
- Banca Corporate
- Capital market
- Intermediazione

Crédit Agricole S.A., le Casse Regionali e le Casse locali costituiscono il perimetro del Gruppo Crédit Agricole e sviluppano il modello della banca universale di prossimità. Questo modello si basa sulle sinergie tra le banche di prossimità e le linee di business collegate.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 12° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il mercato italiano nel 2011: circa 25 Mld di € di volumi dei quali oltre 4 Mld di € finalizzati alle energie rinnovabili.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari, *distressed assets*).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.
- 7° operatore su emissioni Corporate.



- 16° operatore sul mercato italiano, un mercato molto concorrenziale composto da 32 operatori.
- 199 clienti e 349 milioni di € in portafoglio a fine 2011.
- Volumi medi mensili pari a circa 140 milioni di €.



- Una delle principali *brokerage house* in Italia.
- 35 professionisti.
- Copertura di oltre 80 società, rappresentanti circa il 90% della capitalizzazione di mercato complessiva della Borsa Italiana.



- 1° operatore nel *consumer finance* in Italia, con una quota di mercato pari al 15,1%.
- Totale attività: circa 19,4 Mld di €.
- Presenza capillare su tutto il territorio attraverso 238 agenzie dirette e reti Cariparma e Banco Popolare Italiano.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Gestisce 60 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione).
- Distribuisce la SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- AUM: circa 22,5 Mld di €.
- 9° società di gestione e tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
VITA

- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 8° operatore nel settore bancassurance italiano.
- 1,6 milioni di € di premi incassati.
- 389.000 polizze attive.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
PRIVATE EQUITY

- Nasce nel 2009 come Sgr.
- Opera con un fondo denominato CAI 1.
- Patrimonio complessivo: 101 milioni di €.
- Focus su PMI italiane non quotate a supporto dei piani di sviluppo.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole S.A. opera nel settore danni.
- 1,6% del mercato bancassurance danni italiano.
- 40.500 polizze casa e 35.000 polizze auto attive.

 **IDIA-SODICA ITALIA**
CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una holding finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 14 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Tra le prime compagnie specializzate nel settore, in un mercato che vale in Italia circa 2,4 miliardi di €.



» Bilancio di Carispezia

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	16
Relazione sulla gestione	18
Relazione del Collegio Sindacale	49
Relazione della Società di Revisione	52
Prospetti contabili	54
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	60
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CARIPARMA S.P.A.	
Allegati	171

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	63.152	51.391	11.761	22,9
Commissioni nette	33.047	32.699	348	1,1
Dividendi	59	56	3	5,4
Risultato dell'attività finanziaria	6.386	722	5.664	-
Altri proventi (oneri) di gestione	422	-334	756	-
Proventi operativi netti	103.066	84.534	18.532	21,9
Oneri operativi	-72.798	-58.897	13.901	23,6
Risultato della gestione operativa	30.268	25.637	4.631	18,1
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-501	-11.408	-10.907	-95,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.557	-23.478	-11.921	-50,8
Risultato netto	8.187	-9.082	17.269	-

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	1.750.846	1.802.094	-51.248	-2,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357	5.184	225.173	-
Crediti verso banche netti	56.828	-	56.828	100,0
Partecipazioni	2.583	7.029	-4.446	-63,3
Attività materiali e immateriali	48.095	47.968	127	0,3
Totale attività nette	2.217.429	1.970.287	247.142	12,5
Debiti verso banche netti	-	11.980	-11.980	-100,0
Raccolta da clientela	1.896.254	1.681.576	214.678	12,8
Raccolta indiretta da clientela	1.961.006	2.153.226	-192.220	-8,9
di cui gestita	1.041.605	1.011.246	30.359	3,0
Patrimonio netto	186.805	164.465	22.340	13,6

Struttura operativa	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	553	550	3	0,5
Numero medio dei dipendenti	521	536	-15	-2,8
Numero degli sportelli bancari	83	83	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 22 e 30.

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Indici di struttura (*)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso clientela/Totale attività nette	79,0%	91,5%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	85,5%	85,3%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	53,1%	47,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	92,3%	107,2%
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	13,2	12,5

Indici di redditività (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Interessi netti/Proventi operativi netti	61,3%	60,8%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	32,1%	38,7%
Cost/income	70,6%	69,7%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,7%	-5,3%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,3%	-0,4%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,5%	-0,8%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,9%	1,0%
Costo del rischio ^(b) /Risultato operativo	39,8%	33,7%
Sofferenze nette/Patrimonio totale di vigilanza ^(c)	8,2%	10,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	3,1%	5,4%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	46,1%	34,4%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	139,7	109,9
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	197,8	157,7

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	3.360,5	3.362,1
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	3.639,6	3.137,3

Coefficienti patrimoniali	31.12.2011 (*)	31.12.2010
Patrimonio di base di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	10,61%	12,90%
Patrimonio totale di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	12,52%	14,41%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.536.501	1.173.619

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 22 e 30.

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

(*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa per adeguare il calcolo ai criteri utilizzati da Cariparma al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra requisiti individuali e consolidati.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali», al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali» previsti dalla normativa di vigilanza.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2011

Lo scenario macroeconomico 2011

Dopo il recupero economico generalizzato intervenuto nel 2010, con la ripresa trainata dal forte rilancio del commercio estero internazionale, nel primo semestre 2011 sono emersi i primi segnali di un rallentamento della crescita mondiale. In particolare, nell'Area Euro la crisi dei debiti sovrani dei mesi estivi, un mercato del lavoro in difficoltà ed un'inflazione elevata hanno fortemente impattato sulla crescita.

Le tensioni sui debiti sovrani hanno dato luogo ad una marcata instabilità dei mercati finanziari, determinando pesanti ribassi dei corsi azionari ed obbligazionari privati, in particolare nel comparto bancario. Dopo la Grecia, la crisi di fiducia ha investito altri paesi europei tra cui l'Italia portando i rendimenti sui titoli di Stato a medio lungo termine su livelli massimi dall'introduzione della moneta unica (il differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi a novembre 2011 ha raggiunto i 550 punti base). Nella seconda parte del 2011, inoltre, le principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings) hanno ridotto il merito di credito di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, intervenendo conseguentemente anche sui rating di diversi istituti bancari.

L'elevata esposizione al debito sovrano delle banche italiane ha condizionato il giudizio e le aspettative sullo stato di salute del settore. L'European Banking Authority, nel corso del 2011, ha condotto una serie di analisi sui bilanci delle principali banche europee valutando i titoli di Stato in portafoglio ai valori di mercato. Dall'analisi è emerso un gap di capitalizzazione di 15,4 miliardi di euro per quattro delle prime cinque banche italiane osservate.

Dal lato della politica monetaria la Banca Centrale Europea ha ripreso un'azione espansiva riportando il tasso di rifinanziamento principale all'1,00%, dopo i rialzi di aprile e luglio. Per ridurre le tensioni sulla liquidità la Banca Centrale Europea a dicembre 2011 ha varato una manovra straordinaria (Long Term Refinancing Operation), erogando una prima tranche di finanziamenti illimitati agevolati, in modo da garantire a famiglie ed imprese il continuo sostegno del sistema bancario. La risposta a questo maxi-finanziamento è stata positiva, gli istituti di credito italiani hanno raccolto 116 miliardi di euro, il 23% di quanto erogato alle banche di tutta Europa. Visto il successo riscosso, si prevede che tale programma continui anche nel 2012 con l'erogazione di una seconda tranche di finanziamenti illimitati agevolati.

Confronto conti pubblici principali Paesi Europei ¹ (%)

	<i>Debito pubblico/ PIL 2011</i>	<i>Deficit/PIL 2011</i>	<i>Debito delle famiglie/ Reddito disponibile 2011</i>	<i>PIL (var. 2011/2010)</i>
Italia	121	3,9	66	0,4
Francia	86	5,7	79	1,6
Germania	82	1,3	89	3,0
Spagna	71	8,0	107	0,7
Eurozona	88	4,3	99	1,5

La crisi del debito sovrano dell'Area Euro ha investito l'Italia con particolare intensità. L'Italia nonostante presenti dei buoni fondamentali, un deficit pubblico ed un indebitamento privato più contenuto rispetto agli altri paesi europei, ha il quarto debito pubblico più elevato al mondo e prospettive di crescita molto ridotte. Il Governo italiano per ristabilire la fiducia sui mercati ed evitare conseguenze gravi ha dovuto varare tra luglio e dicembre tre manovre correttive da 81 miliardi di euro a regime nel 2014, con l'obiettivo di risanare i conti pubblici ed avviare un percorso di crescita. Il decreto "Salva-Italia" (D.L. 201/11) emanato il 4 dicembre (che integra le misure varate in luglio e agosto) ha l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 con un rapporto debito pubblico/PIL al 116% nel 2014.

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio 2012 e Banca d'Italia

La crisi dei debiti sovrani insieme al rallentamento dell'economia europea hanno impattato sull'economia italiana, nel terzo trimestre del 2011 il PIL ha registrato una flessione del -0,2% rispetto al trimestre precedente, risentendo sia di un calo dei consumi delle famiglie che dell'attività industriale. La produzione industriale ha registrato una contrazione a settembre 2011 del -4,7% rispetto ad agosto 2011, solo le esportazioni hanno continuato a sostenere la dinamica del PIL che dalle ultime stime dovrebbe raggiungere una crescita nel 2011 del +0,4% anno su anno. Si prevede che le spinte recessive iniziate alla fine del 2011 continueranno nel 2012, facendo registrare una flessione del PIL del -1,7% anno su anno. L'intensità di questa fase dipenderà molto dalla capacità dell'Italia di recuperare la fiducia dei mercati e di ridurre lo spread il più rapidamente possibile.

Il sistema creditizio nel 2011

Nel corso del 2011, il sistema bancario italiano è stato interessato da un andamento stabile dello spread bancario e da un rallentamento degli impieghi e della raccolta, in coerenza con i segnali di decelerazione del ciclo economico a cui si è accompagnato un progressivo peggioramento della qualità del credito.

Le forti tensioni sul debito pubblico italiano, insieme alla competizione sulla raccolta hanno determinato un forte aumento del costo della raccolta bancaria. Per contrastare l'aumento del costo del funding, in uno scenario di tassi di mercato bassi, le banche hanno avviato una forte azione di repricing sugli attivi. A partire da luglio 2011, i tassi bancari attivi hanno evidenziato un deciso percorso di crescita più spinto verso le imprese (+79 punti base rispetto a dicembre 2010), rispetto alle famiglie (+25 punti base rispetto a dicembre 2010).

Dal lato dei volumi, i prestiti al settore privato hanno registrato una crescita pari al +2,9% a/a, in forte rallentamento dopo il picco raggiunto a febbraio 2011 +6,8% a/a. Tale andamento è stato sostenuto dai prestiti a famiglie ed imprese che hanno mantenuto una crescita a novembre 2011 del +4,9% a/a, compensando la flessione delle altre istituzioni finanziarie -9,9% a/a. In dettaglio a novembre 2011 i prestiti alle imprese hanno registrato una crescita del +4,9% a/a, sostenuti dalla componente a breve termine +8,5% a/a, mentre i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una progressiva decelerazione attestandosi a novembre 2011 al +4,8% a/a. La decelerazione dei prestiti alle famiglie è attribuibile principalmente al rallentamento dei prestiti per l'acquisto abitazione +4,8% a/a, in linea con il progressivo aumento dei tassi di interesse.

La qualità del credito del sistema bancario ha continuato a mostrare elevati livelli di rischiosità. A novembre 2011 le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi i 104,5 miliardi di euro, 13,3 miliardi di euro in più rispetto a gennaio 2011. Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze hanno presentato un trend in crescita attestandosi a novembre 2011 al 5,26%.

L'evoluzione della raccolta si è mantenuta per tutto il 2011 su valori piuttosto modesti, riflettendo il perdurare della debolezza del reddito disponibile e le tensioni sui mercati finanziari, registrando a novembre 2011 una crescita del +1,3% a/a. Il comparto maggiormente penalizzato dalla riduzione della propensione al risparmio delle famiglie è stato quello dei depositi che insieme ai pronti contro termine ha registrato a novembre 2011 una flessione del -1,6% a/a, a fronte di una dinamica delle obbligazioni in ripresa +6,2% a/a, soprattutto grazie alle numerose emissioni del 2011.

Il contesto di contenuta formazione di risparmio finanziario delle famiglie, ha ulteriormente indebolito l'andamento del comparto gestito ed assicurativo. In particolare i fondi hanno evidenziato una raccolta netta nel terzo trimestre 2011 negativa per -9,2 miliardi di euro, da imputare principalmente ai fondi azionari, obbligazionari e flessibili, mentre la nuova produzione vita ha registrato a novembre 2011 una flessione del -16% anno su anno.

L'economia locale

(Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane)

Liguria

Nella fase più acuta della crisi internazionale, la caduta dell'attività economica in Liguria è stata meno marcata della media nazionale: la rilevanza delle produzioni su commessa pluriennale e l'elevata anzianità media della popolazione hanno ritardato la sensibilità al ciclo economico. Questi fattori hanno, tuttavia, ostacolato la ripresa economica della regione contribuendo ad una crescita più modesta ed incerta rispetto alla media nazionale. Dalle ultime stime si prevede per il 2011 una debole crescita del PIL +0,4% a/a, sostenuto principalmente dalle esportazioni +10,9% a/a, mentre rimarrà contenuta sia la crescita della spesa delle famiglie +0,6% a/a, che degli investimenti +0,7% a/a.

Nel 2012, invece, il rallentamento economico si farà più significativo, con una flessione del PIL del -0,7% a/a (flessione superiore a quella dell'area Nord-Ovest -0,4% a/a, ma più contenuta rispetto a quella nazionale -1,7% a/a), caratterizzata da una contrazione sia dei consumi delle famiglie -0,2% a/a, che risentiranno in particolar modo degli impatti della restrizione fiscale, che degli investimenti -0,8% a/a. Solo il commercio estero continuerà ad essere positivo con una crescita del +0,9% a/a. Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere elevato attestandosi al 5,7%.

Provincia Massa Carrara

Dall'analisi sull'evoluzione congiunturale della provincia di Massa Carrara per l'anno 2011 si osserva qualche segno positivo dal lato delle esportazioni, soprattutto legate alle vendite all'estero di marmo lavorato, alla ripresa dell'attività produttiva delle medie imprese, in particolare nel settore della meccanica, ed al buon andamento del comparto turistico. Dall'altro lato continua a soffrire il mondo delle piccole imprese, che segnalano diminuzioni di fatturato e rimane centrale e non risolta la questione del mercato del lavoro. Dalle ultime stime si prevede per il 2011 una stagnazione del PIL provinciale a fronte di una crescita, seppur molto contenuta, del PIL della regione Toscana +0,5% a/a.

Anche per il 2012 non si prevedono andamenti particolarmente positivi per l'economia della provincia. Il valore aggiunto dovrebbe crescere debolmente, in media d'anno del +1,0% anno su anno e comunque meno della dinamica regionale (+1,5% a/a) mentre per quanto riguarda il mercato del lavoro non si registrano significativi cambiamenti, con un tasso di disoccupazione intorno al 10%. Solo le esportazioni continueranno ad avere un andamento positivo, a conferma della marcata connotazione esportatrice delle imprese della provincia.

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Gli aspetti generali

Nel 2011 Carispezia è entrata nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, all'insegna della continuità e osservanza dei valori che da sempre contraddistinguono la banca e che stanno alla base della propria attività: forte radicamento con il territorio d'origine, pieno sostegno a famiglie e imprese.

È stato un anno intenso, ricco di novità, che ha rappresentato una tappa fondamentale nella vita della banca. Il passaggio al Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consentito di trovare la giusta collocazione all'interno di una realtà solida e di portata internazionale, ma con un modello di business fortemente improntato a valorizzare i legami con il territorio; in tal modo Carispezia ha potuto tenere fede alla propria mission di banca locale al servizio delle famiglie e delle imprese.

Nel corso del 2011 è stata realizzata l'integrazione operativa e commerciale della banca ed è stata completata la migrazione informatica, consentendo di utilizzare la piattaforma IT del nuovo Gruppo di appartenenza.

L'operazione di cessione della quota di azioni pari l'80% di Carispezia S.p.A. che erano di proprietà di Intesa Sanpaolo, avvenuta il 3 gennaio 2011, si è svolta a seguito di un accordo stipulato nel 2010 fra il Gruppo Cariparma Crédit Agricole e il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito delle attività richieste dall'Autorità Antitrust relative alla gestione della quota di partecipazione detenuta da Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che nel nostro Paese conta 963 punti vendita di cui 902 filiali, si posiziona al settimo posto quale gruppo italiano per numero di sportelli con il 2,7% di quota di mercato a livello nazionale. Vasta è la copertura geografica attraverso le tre banche del Gruppo: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria e Carispezia; a queste si aggiungono la società che offre servizi finanziari specializzati Crédit Agricole Leasing e la società di Assicurazioni Crédit Agricole Vita. Non mancano i riconoscimenti: da sei anni il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è al vertice delle classifiche di "Banca Finanza" per solidità, redditività, trasparenza.

In tale contesto Carispezia continua ad essere banca di prossimità, fortemente inserita nei territori in cui opera con un importante ruolo di sostegno per le economie locali.

Il mondo retail della banca, tradizionale punto di forza nelle zone d'origine, ha potuto beneficiare fin da subito di molteplici iniziative grazie all'ampia gamma di prodotti e all'attenzione che rivolge ai mercati locali; a sua volta, il mondo imprese ha tratto vantaggio dalla leadership delle fabbriche prodotte di Crédit Agricole nei settori Leasing e Factoring, nonché nella finanza d'impresa.

In occasione dell'alluvione, eccezionale per dimensioni e forza devastanti, che nel mese di ottobre ha tragicamente colpito le Cinque Terre, la Val di Vara e la Lunigiana, rendendo inagibili anche alcune filiali della banca, Carispezia ha tempestivamente attuato iniziative mirate al sostegno delle famiglie che hanno subito gravi danni per le inondazioni e, in sinergia con le diverse espressioni economiche del territorio, ha messo a punto un pacchetto di finanziamenti agevolati per le imprese delle province colpite. La banca ha così condiviso con le popolazioni che abitano in queste zone i valori comuni di solidarietà, voglia di ripartire, serietà e impegno.

Per continuare ad essere un punto di riferimento per le famiglie, le imprese e gli altri soggetti economici Carispezia ha perseguito anche nel 2011 gli obiettivi di crescita sostenibile, solidità patrimoniale, efficiente utilizzo delle risorse disponibili e costante attenzione al profilo di rischio delle diverse attività della banca. Tutto ciò in un contesto complesso, dove lo scenario macroeconomico nazionale, europeo e mondiale è stato caratterizzato da deboli segnali di ripresa nella prima parte dell'anno, mentre nella seconda parte si è determinato un forte peggioramento della situazione economica.

Rapporti con società del Gruppo

La Capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service). I rapporti con la Capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	63.152	51.391	11.761	22,9
Commissioni nette	33.047	32.699	348	1,1
Dividendi	59	56	3	5,4
Risultato dell'attività finanziaria	6.386	722	5.664	-
Altri proventi (oneri) di gestione	422	-334	756	-
Proventi operativi netti	103.066	84.534	18.532	21,9
Spese del personale	-38.017	-33.885	4.132	12,2
Spese amministrative	-32.621	-22.457	10.164	45,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.160	-2.555	-395	-15,5
Oneri operativi	-72.798	-58.897	13.901	23,6
Risultato della gestione operativa	30.268	25.637	4.631	18,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-501	-11.408	-10.907	-95,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.557	-23.478	-11.921	-50,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-336	-336	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.210	-9.585	27.795	-
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.023	503	-10.526	-
Utile di periodo	8.187	-9.082	17.269	-

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

L'esercizio 2011 per Carispezia si è chiuso con un utile di 8,2 milioni rispetto alla perdita di 9,1 milioni registrata nel 2010. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla crescita dei proventi, al contenimento del costo del rischio, che hanno compensato l'aumento degli oneri operativi, da attribuire prevalentemente a spese straordinarie sostenute per l'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

In tale contesto Carispezia ha raggiunto un ROE (utile su patrimonio netto medio) pari al 4,7%, che risulta superiore al dato medio di Sistema e migliorativo, rispetto all'anno precedente (negativo).

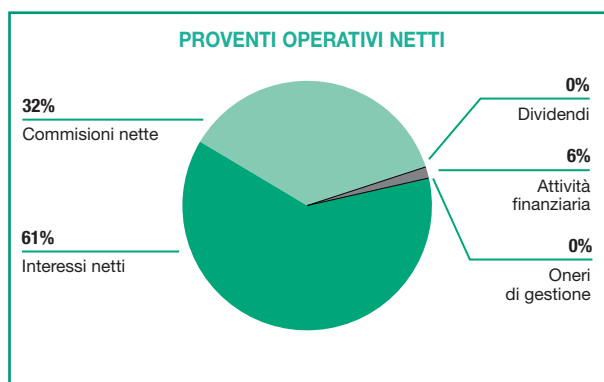
Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Note al bilancio parte C
Interessi netti	63.152	51.391	
30. Margine interesse	62.272	50.516	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	880	875	Tav 8.1 b
Commissioni nette = voce 60	33.047	32.699	
Dividendi = voce 70	59	56	
Risultato dell'attività finanziaria	6.386	722	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	853	904	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	433	(215)	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.085	33	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	15	-	
Altri proventi (oneri) di gestione	422	-334	
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.377	4.421	
a dedurre: recuperi di spesa	-8.955	-4.679	Tav 13.2
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-76	
Proventi operativi netti	103.066	84.534	
Spese del personale = voce 150 a)	-38.017	-33.885	
Spese amministrative	-32.621	-22.457	
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-41.576	-27.136	
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	8.955	4.679	Tav 13.2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.160	-2.555	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.160	-2.555	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	
Oneri operativi	-72.798	-58.897	
Risultato della gestione operativa	30.268	25.637	
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-501	-11.408	
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.557	-23.478	
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-286	-397	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-8.393	-22.492	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-880	-875	Tav 8.1 b
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.998	286	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-336	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-336	
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.210	-9.585	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-10.023	503	
Utile di periodo	8.187	-9.082	

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Carispezia ammontano a 103,1 milioni, in aumento di 18,5 milioni (+21,9%) rispetto allo stesso periodo del 2010. Tale risultato è da attribuire ad una crescita generalizzata su tutte le componenti, con un contributo maggiore del margine d'interesse.



Interessi netti

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	63.516	54.418	9.098	16,7
Rapporti con banche	-1.905	1.101	-3.006	-
Titoli in circolazione	-8.314	-6.785	1.529	22,5
Differenziali su derivati di copertura	1.863	2.404	-541	-22,5
Attività finanziarie di negoziazione	20	7	13	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.958	93	7.865	-
Altri interessi netti	14	153	-139	-90,8
Interessi netti	63.152	51.391	11.761	22,9

Gli interessi netti sono pari a 63,2 milioni con un incremento di 11,8 milioni (+22,9%) nei confronti dell'anno precedente, grazie al contributo positivo della componente clientela e della finanza.

Gli interessi derivanti da rapporti con la clientela registrano una crescita di 9,1 milioni (+16,7%): rilevante è l'effetto dell'apertura dello spread, favorito dall'aumento dei tassi di mercato, nonché dall'aumento dei volumi medi di impiego, che evidenziano una crescita del 4,4% rispetto all'anno precedente.

Il saldo netto degli interessi da titoli in circolazione si posiziona a -8,3 milioni, in peggioramento di 1,5 milioni rispetto all'anno precedente. Tale variazione deriva sia dalla nuova politica di emissione obbligazionaria sulla scia dell'ingresso nel nuovo Gruppo, che favorisce il collocamento di obbligazioni proprie, in sostituzione dei titoli del Gruppo Intesa Sanpaolo in scadenza, sia per il maggior costo della raccolta obbligazionaria, legata al peggioramento del rischio paese.

Il saldo negativo degli interessi con banche, in peggioramento di 3,0 milioni rispetto all'anno precedente, è da leggere in funzione della politica di trasformazione delle scadenze e gestione del rischio di tasso della clientela. Tale operatività ha generato interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 7,9 milioni in presenza di un saldo prossimo allo zero nel 2010.

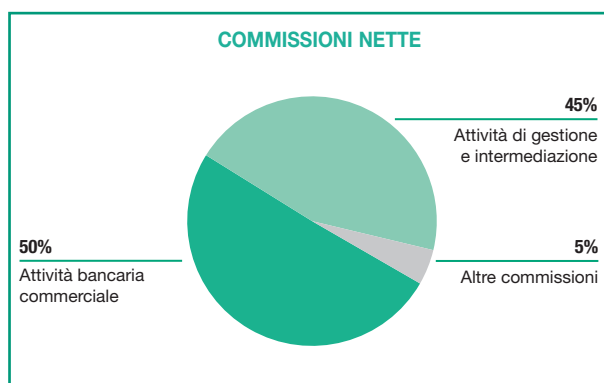
Commissioni nette

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.578	1.233	345	28,0
- servizi di incasso e pagamento	3.283	2.213	1.070	48,4
- conti correnti	9.818	10.019	-201	-2,0
- servizio Bancomat e carte di credito	2.016	2.125	-109	-5,1
Attività bancaria commerciale	16.695	15.590	1.105	7,1
- intermediazione e collocamento titoli	8.832	9.320	-488	-5,2
- intermediazione valute	134	285	-151	-53,0
- gestioni patrimoniali	265	374	-109	-29,1
- distribuzione prodotti assicurativi	5.462	3.903	1.559	39,9
- altre commissioni intermediazione/gestione	141	972	-831	-85,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	14.834	14.854	-20	-0,1
Altre commissioni nette	1.518	2.255	-737	-32,7
Totale commissioni nette	33.047	32.699	348	1,1

Le commissioni nette sono pari a 33,0 milioni, in crescita (+1,1%) rispetto all'anno precedente. La performance positiva è trainata dall'attività bancaria commerciale, che beneficia dell'aumento dei servizi di incasso e pagamento per 1,1 milioni (+48,4%).

Le commissioni per servizi di conto corrente e le commissioni legate all'operatività delle carte di debito (bancomat) e delle carte di credito registrano, invece, una flessione pari rispettivamente a 0,2 milioni (-2,0%) ed a 0,1 milioni (-5,1%).

Sostanzialmente stabili le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza (-0,1%), dove i maggiori proventi da collocamento sui prodotti assicurativi per +1,6 milioni (+39,9%), ottenuti sfruttando le sinergie derivanti dalle fabbriche prodotto del Gruppo, assorbono la flessione dei ricavi da intermediazione e collocamento titoli, pari a 0,5 milioni (-5,2%) e delle gestioni patrimoniali per 0,2 milioni (-29,1%).



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	460	338	122	36,1
Attività su valute	408	566	-158	-27,9
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	868	904	-36	-4,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	433	-215	648	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.085	33	5.052	-
Risultato dell'attività finanziaria	6.386	722	5.664	-

Il risultato dell'attività finanziaria raggiunge 6,4 milioni, in aumento di 5,7 milioni rispetto all'anno precedente.

In aumento gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 5,1 milioni grazie alle plusvalenze realizzate con la vendita di titoli governativi, iscritti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Questa operazione di vendita di titoli si iscrive nella strategia complessiva della capogruppo Crédit Agricole di revisione delle politiche di gestione e copertura dei rischi: nella seconda parte dell'anno Carispezia ha infatti parzialmente ridotto l'esposizione sui debiti sovrani attraverso cessioni di titoli governativi a tasso fisso.

Gli utili su attività di copertura si attestano a 0,6 milioni con una crescita di 0,7 milioni rispetto all'anno precedente. Si segnala, inoltre, la vendita della partecipazione in Centrofactoring, che ha generato una plusvalenza pari a 0,1 milioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a 0,4 milioni con un miglioramento di 0,8 milioni rispetto all'anno precedente. Il risultato deriva da proventi per 0,9 milioni che comprendono principalmente affitti attivi e recupero spese su immobili e da oneri per 0,5 milioni che sono costituiti prevalentemente da ammortamenti sulle spese per migliorie su beni di terzi.

Oneri operativi

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-26.280	-25.458	822	3,2
- oneri sociali	-6.903	-6.727	176	2,6
- altri oneri del personale	-4.834	-1.700	3.134	-
Spese del personale	-38.017	-33.885	4.132	12,2
- spese generali di funzionamento	-9.531	-3.275	6.256	-
- spese per servizi informatici	-5.701	-282	5.419	-
- imposte indirette e tasse	-6.375	-5.139	1.236	24,1
- spese di gestione immobili	-1.012	-3.588	-2.576	-71,8
- spese legali e professionali	-729	-1.448	-719	-49,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.839	-972	867	89,2
- costi indiretti del personale	-466	-349	117	33,5
- altre spese	-15.923	-12.331	3.592	29,1
- recupero di spese ed oneri	8.955	4.927	4.028	81,8
Spese amministrative	-32.621	-22.457	10.164	45,3
- immobilizzazioni materiali	-2.160	-2.555	-395	-15,5
Ammortamenti	-2.160	-2.555	-395	-15,5
Oneri operativi	-72.798	-58.897	13.901	23,6

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

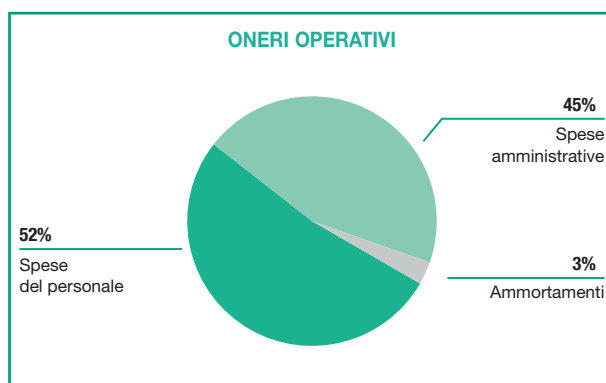
Gli oneri operativi del 2011 includono 8,9 milioni di oneri straordinari sostenuti per l'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole e utilizzati per la migrazione IT, formazione del personale e campagne di comunicazione. L'aggregato si posiziona a 72,8 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di 13,9 milioni (+23,6%); al netto degli oneri di integrazione la variazione si attesterebbe a +5,0 milioni (+8,5%).

La dinamica di tale aggregato si spiega con un aumento delle spese del personale, che si attestano a 38,0 milioni, +12,2%, sia per i maggiori oneri derivanti dalla piena applicazione degli incrementi retributivi previsti dal CCNL, sia per il riassorbimento nell'organico di risorse di Carispezia, precedentemente distaccate presso il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le spese amministrative, pari a 32,6 milioni, hanno subito un incremento di 10,2 milioni (+45,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione è principalmente spiegabile dalle spese straordinarie sostenute per l'ingresso nel Gruppo e per l'attività di migrazione informatica. Le principali movimentazioni riguardano: le spese generali di funzionamento (+6,3 milioni), le spese per servizi informatici (+5,4 milioni), le spese di pubblicità e promozionali (+0,9 milioni); si segnala, inoltre, un incremento del recupero di spese ed oneri pari a 4,0 milioni.

Gli ammortamenti, pari a 2,2 milioni, sono in flessione del 15,5% rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto di minori ammortamenti sugli immobili storici, con valore commerciale superiore rispetto a quello iscritto in bilancio, coerentemente con i principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Il cost/income di Carispezia è pari a 70,6%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al valore del 2010 pari a 69,7%; al netto degli oneri di integrazione il cost/income si attesterebbe a 62,0% in flessione di -7,7 punti percentuali rispetto al valore di dicembre 2010, a testimonianza dell'efficiente gestione operativa della banca.



Risultato della gestione operativa

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge 18,2 milioni con un incremento di 27,8 milioni rispetto alla perdita di 9,6 milioni registrata nel 2010. Ulteriore miglioramento rispetto al risultato della gestione operativa è da attribuire all'attenta politica di gestione del costo del rischio, che ha determinato nel corso del 2011 minori accantonamenti e rettifiche per 22,8 milioni rispetto all'anno precedente.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri raggiungono i 0,5 milioni, registrando una diminuzione di 10,9 milioni rispetto al 2010. La flessione risente della prudente politica di accantonamenti effettuati nel 2010 sia su posizioni specifiche, sia a seguito della necessità per Carispezia di adeguarsi alla nuova metodologia di rischi di natura legale e reputazionale in essere presso il Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-2.928	-7.058	-4.130	-58,5
- altri crediti deteriorati	-6.119	-14.924	-8.805	-59,0
- crediti in bonis	-512	-1.782	-1.270	-71,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-9.559	-23.764	-14.205	-59,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.998	286	-2.284	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.557	-23.478	-11.921	-50,8

Le rettifiche nette su crediti sono pari a 11,6 milioni, evidenziando una flessione di 11,9 milioni (-50,8%) rispetto al 2010, generalizzata su tutte le poste. Tale miglioramento è da attribuire principalmente alla restituzione di parte dei crediti al Gruppo Intesa Sanpaolo, sulla base di una specifica clausola del contratto di cessione della banca al Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Dal punto di vista organizzativo, inoltre, sono stati rivisti i processi di concessione e monitoraggio del credito, in modo da allineare Carispezia alla metodologia ed alle procedure del nuovo gruppo.

In dettaglio: le sofferenze e gli altri crediti deteriorati registrano una flessione dei volumi, accompagnata da una contestuale variazione delle rettifiche rispettivamente di 4,1 milioni (-58,5%) e di 8,8 milioni (-59,0%).

A fronte di tali rettifiche, tutte le tipologie di credito anomalo hanno registrato un incremento del livello di copertura a testimonianza della prudente gestione del rischio di credito.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge 18,2 milioni con un incremento di 27,8 milioni rispetto alla perdita di 9,6 milioni registrata nel 2010. Ulteriore miglioramento rispetto al risultato della gestione operativa è da attribuire all'attenta politica di gestione del costo del rischio, che ha determinato nel corso del 2011 minori accantonamenti e rettifiche per 22,8 milioni rispetto all'anno precedente.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite, determinate alla luce di un prudente apprezzamento dei valori, ammontano a circa 10,0 milioni, con un evidente incremento rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da una chiusura in perdita anziché in significativo utile.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto risulta pari a 8,2 milioni, rispetto alla perdita di 9,1 milioni registrata nel 2010. Il risultato al netto degli oneri d'integrazione sostenuti per il progetto d'integrazione nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole è pari a 14,1 milioni, in crescita di 23,2 milioni rispetto all'anno precedente.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)
10. Utile (Perdita) esercizio	8.187	-9.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.857	-122
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-712	605
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.145	483
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	22.332	-8.599

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2011 origina un risultato positivo di 22,3 milioni, a fronte del saldo negativo di 8,6 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato risente dell'aumento delle riserve positive da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di 14,9 milioni, da attribuire alla rivalutazione dei titoli governativi in portafoglio, oltre che all'utile relativo all'anno in corso, pari a 8,2 milioni rispetto alla perdita di 9,1 milioni iscritta l'anno precedente.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo, a differenza di quanto esposto nell'esercizio precedente in cui tali voci modificavano le rispettive attività/passività coperte;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357	5.184	225.173	-
Crediti verso banche netti	56.828	-	56.828	100,0
Crediti verso clientela	1.750.846	1.802.094	-51.248	-2,8
Partecipazioni	2.583	7.029	-4.446	-63,3
Attività materiali e immateriali	48.095	47.968	127	0,3
Attività fiscali	31.805	20.583	11.222	54,5
Altre voci dell'attivo	96.915	87.429	9.486	10,8
Totale attività	2.217.429	1.970.287	247.142	12,5

Passività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	-	11.980	-11.980	-100
Raccolta da clientela	1.896.254	1.681.576	214.678	12,8
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	364	98	266	n.s.
Passività fiscali	22.710	251	22.459	n.s.
Altre voci del passivo	79.668	78.212	1.456	1,9
Fondi a destinazione specifica	31.628	33.705	-2.077	-6,2
Capitale	98.155	98.155	-	0,0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	65.818	74.892	-9.074	-12,1
Riserve da valutazione	14.645	500	14.145	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	8.187	-9.082	17.269	n.s.
Totale passività e patrimonio	2.217.429	1.970.287	247.142	12,5

(*) Risposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357	5.184
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357	5.184
Crediti verso banche netti	56.828	-
60. Crediti verso banche	301.491	-
10. Debiti verso banche	-244.663	-
Crediti verso clientela	1.750.846	1.802.094
70. Crediti verso la clientela	1.750.846	1.802.094
Partecipazioni	2.583	7.029
100. Partecipazioni	2.583	7.029
Attività materiali e immateriali	48.095	47.968
110. Attività materiali	48.095	47.968
120. Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	31.805	20.583
130. Attività fiscali	31.805	20.583
Altre voci dell'attivo	96.915	87.429
10. Cassa e disponibilità liquide	28.633	32.248
150. Altre attività	45.450	49.228
80. Derivati di copertura (Attivo)	21.952	5.953
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	880	-
Totale attività	2.217.429	1.970.287

Passività	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Debiti verso banche netti	-	11.980
10. Debiti verso banche	-	96.261
60. Crediti verso banche	-	-84.281
Raccolta da clientela	1.896.254	1.681.576
20. Debiti verso clientela	1.432.569	1.419.133
30. Titoli in circolazione	463.685	262.443
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	364	98
40. Passività finanziarie di negoziazione	925	796
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-561	-698
Passività fiscali	22.710	251
80. Passività fiscali	22.710	251
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	79.668	78.212
100. Altre passività	76.007	75.494
60. Derivati di copertura (Passivo)	187	676
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	3.474	2.042
Fondi a destinazione specifica	31.628	33.705
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.586	9.613
120. Fondi per rischi ed oneri	21.042	24.092
Capitale	98.155	98.155
180. Capitale	98.155	98.155
Riserve (al netto delle azioni proprie)	65.818	74.892
160. Riserve	24.039	33.113
170. Sovrapprezzi di emissione	41.779	41.779
Riserve da valutazione	14.645	500
130. Riserve da valutazione	14.645	500
Utile (Perdita) d'esercizio	8.187	-9.082
200. Utile (perdita) d'esercizio	8.187	-9.082
Totale passività e patrimonio	2.217.429	1.970.287

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

L'operatività con la clientela

Carispezia ha consolidato, all'interno del nuovo Gruppo, il suo ruolo di banca di prossimità a supporto della clientela e delle economie locali, in un contesto macroeconomico ancora molto problematico. Le masse intermedie, ottenute dalla somma di impieghi, raccolta diretta ed indiretta, registrano rispetto al 2010 una leggera flessione pari a 29 milioni (-0,5%), attestandosi a 5.608 milioni.

Crediti verso clientela

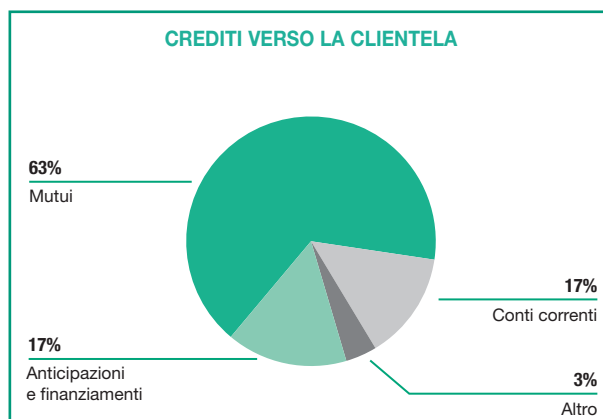
Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%.
- Conti correnti	298.108	316.178	-18.070	-5,7
- Mutui	1.107.383	1.092.490	14.893	1,4
- Anticipazioni e finanziamenti	290.931	296.759	-5.828	-2,0
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	54.424	96.667	-42.243	-43,7
Impieghi	1.750.846	1.802.094	-51.248	-2,8
- Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.750.846	1.802.094	-51.248	-2,8

Gli impieghi alla clientela ammontano a 1.751 milioni, con una flessione pari a -2,8% rispetto al 31 dicembre 2010.

La variazione è attribuibile prevalentemente all'andamento dei crediti deteriorati, che registrano una flessione pari a -43,7%, a seguito della restituzione di parte degli impieghi al Gruppo Intesa Sanpaolo, sulla base di una specifica clausola del contratto di cessione di Carispezia al Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Anche i conti correnti, attestandosi a 298 milioni, registrano una flessione del -5,7%, mentre i mutui, pari a 1.107 milioni, evidenziano uno sviluppo positivo pari a 1,4%.

A seguito dell'andamento delle attività avvenuto in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (63%), conti correnti (17%), anticipazioni e finanziamenti (17%), e altro (3%).



Qualità del credito

Voci	31.12.2011			31.12.2010		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	49.538	33.738	15.800	55.827	37.547	18.280
- Incagli	35.743	11.751	23.992	84.384	12.761	71.623
- Crediti ristrutturati	2.971	820	2.151	425	36	389
- Crediti scaduti/sconfinanti	12.653	172	12.481	6.830	455	6.375
Crediti deteriorati	100.905	46.481	54.424	147.466	50.799	96.667
Crediti in bonis	1.707.657	11.235	1.696.422	1.718.219	12.792	1.705.427
Totale	1.808.562	57.716	1.750.846	1.865.685	63.591	1.802.094

Il contesto di mercato particolarmente complesso per l'aggravarsi della crisi finanziaria ed economica, che ha coinvolto famiglie ed imprese, nonché la necessità di adeguarsi alle policy del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in termini di monitoraggio e presidio del rischio di credito hanno determinato nel corso del 2011 la necessità per Carispezia di rafforzare il governo delle politiche creditizie.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche su crediti, si attestano a 54 milioni in diminuzione rispetto ai 97 milioni dell'anno precedente beneficiando in parte della clausola di restituzione già citata, ma con un forte incremento del grado di copertura che si posiziona a 46,1%, rispetto al 34,4% del 2010 a testimonianza di una più attenta gestione del rischio. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è pari, a fine esercizio, a 3,1%, in flessione rispetto al dato del 2010 (5,4%).

Le sofferenze nette sono pari a 15,8 milioni e rappresentano lo 0,9% degli impieghi alla clientela con un grado di copertura del 68,1%, in leggero aumento rispetto al dato dell'anno precedente (67,3%). Le partite incagliate, pari a 24 milioni, rappresentano l'1,4% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 32,9% in aumento rispetto al dato di dicembre 2010 (15,1%).

I crediti scaduti e sconfinanti pari a 12 milioni, presentano una copertura del 1,4% in riduzione rispetto al dato dell'anno precedente (6,7%), mentre i crediti strutturati ammontano a 2 milioni con una copertura del 27,6% in crescita rispetto all'8,5% registrato nel 2010. L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis è pari a circa 11 milioni e rappresenta lo 0,7% delle posizioni performing, in linea con il dato del 2011.

Raccolta da clientela

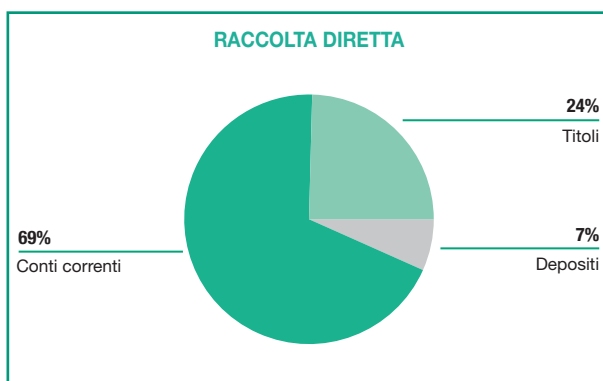
Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	125.831	79.106	46.725	59,1
- Conti correnti ed altri conti	1.295.920	1.275.168	20.752	1,6
- Altre partite	4.964	15.149	-10.185	-67,2
- Operazioni pronti c/termine	5.854	49.710	-43.856	-88,2
Debiti verso clientela	1.432.569	1.419.133	13.436	0,9
Titoli in circolazione	463.685	262.443	201.242	76,7
Totale raccolta diretta	1.896.254	1.681.576	214.678	12,8
Raccolta indiretta	1.961.006	2.153.226	-192.220	-8,9
Massa amministrata	3.857.260	3.834.802	22.458	0,6

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela, si attesta a 3.857 milioni, con un aumento dello 0,6% rispetto a dicembre 2010. Tale incremento è sostenuto dallo sviluppo positivo della raccolta diretta, che compensa la flessione della raccolta indiretta. Nel corso del 2011 a seguito dell'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, Carispezia ha perseguito una nuova politica di emissione obbligazionaria, che favorisce il collocamento di obbligazioni proprie, in sostituzione dei titoli del Gruppo Intesa Sanpaolo in scadenza.

La raccolta diretta ammonta a 1.896 milioni, in aumento del 12,8% rispetto all'anno precedente ed è pari al 49% della massa amministrata. La crescita è trainata dall'andamento delle obbligazioni, che hanno registrato un incremento pari a 201 milioni (+76,7%) grazie alla sottoscrizione di obbligazioni proprie da parte della clientela in sostituzione dei titoli scaduti del Gruppo Intesa Sanpaolo,

precedentemente in portafoglio. Le scelte della clientela sono state caratterizzate da una bassa propensione al rischio, con preferenza verso investimenti a medio/lungo termine, rappresentati da titoli emessi dal Gruppo. In crescita, anche i conti correnti, che si posizionano a 1.296 milioni (+1,6%) ed i depositi a 126 milioni (+59,1%).

L'indicatore di liquidità (impieghi/raccolta diretta) per Carispezia si posiziona a 92%, evidenziando come anche in un contesto di mercato difficile, Carispezia abbia mantenuto un buon livello di liquidità, sostenendo con la raccolta diretta da clientela l'evoluzione degli impieghi.

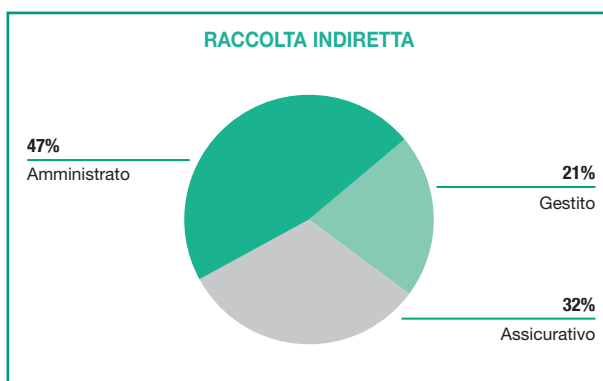


Raccolta indiretta

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	633.779	702.019	-68.240	-9,7
- Prodotti assicurativi	407.825	309.227	98.598	31,9
Totale risparmio gestito	1.041.605	1.011.246	30.359	3,0
Raccolta amministrata	919.401	1.141.980	-222.579	-19,5
Raccolta indiretta	1.961.006	2.153.226	-192.220	-8,9

La raccolta indiretta ammonta a 1.961 milioni in diminuzione del 8,9% rispetto a dicembre 2010; l'aggregato rappresenta il 51% della massa amministrata. La performance è da attribuire in prevalenza all'andamento della raccolta amministrata, che attestandosi a 919 milioni, diminuisce di 223 milioni (-19,5%) a seguito della scadenza di obbligazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo, sostituite da titoli di propria emissione.

È in crescita di 30 milioni il risparmio gestito, grazie alla performance positiva del comparto assicurativo, che raggiunge i 408 milioni, beneficiando delle sinergie derivanti dalle fabbriche prodotto del Gruppo, con una crescita +99 milioni (+31,9%) rispetto ai dodici mesi precedenti; sono in calo i patrimoni gestiti, che si attestano a 634 milioni, con una diminuzione di 68 milioni (-9,7%).



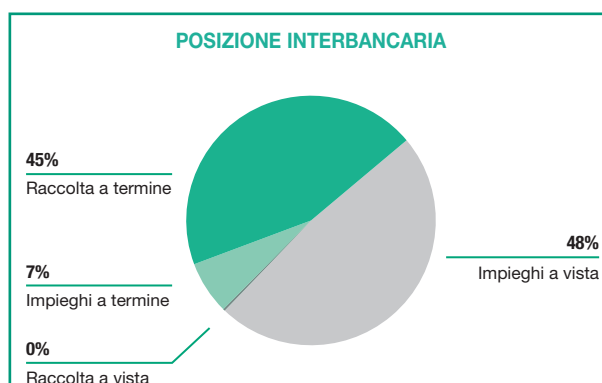
Altri investimenti

Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- Impieghi	263.780	6.187	257.593	-
- Raccolta	1.127	22.650	-21.523	-95,0
Posizione interbancaria netta a vista	262.653	-16.463	279.116	-
- Impieghi	37.711	78.094	-40.383	-51,7
- Raccolta	243.536	73.611	169.925	-
Posizione interbancaria netta a termine	-205.825	4.483	-210.308	-
Posizione interbancaria netta	56.828	-11.980	68.808	-

La posizione interbancaria netta di Carispezia evidenzia una posizione creditoria pari a 57 milioni, in miglioramento rispetto alla posizione debitoria di 12 milioni del 2010.

Nell'ottica della trasformazione delle scadenze e di gestione del rischio di tasso, la banca ha acquistato titoli di stato a tasso fisso, iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", finanziandosi prevalentemente con operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo, che spiegano l'incremento della raccolta interbancaria a termine.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	222.142	4.153	217.989	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	13	-	13	-
Titoli disponibili per la vendita	222.155	4.153	218.002	-
- Investimenti partecipativi	8.202	1.031	7.171	-
Investimenti azionari disponibili per la vendita	8.202	1.031	7.171	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357	5.184	225.173	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 230 milioni, con un rilevante incremento, pari 225 milioni, rispetto ai 5 milioni del 2010.

Questa voce comprende i titoli governativi a tasso fisso acquistati nel corso del 2011 e detenuti nell'ambito della nuova politica di trasformazione delle scadenze e di gestione del rischio di tasso con la clientela.

Nella seconda parte dell'anno Carispezia ha alleggerito parzialmente l'esposizione sui debiti sovrani coerentemente con la strategia della capogruppo Crédit Agricole di revisione delle politiche di gestione e copertura dei rischi attraverso una circoscritta cessione di titoli governativi a tasso fisso.

Gli investimenti partecipativi infine ammontano a 8 milioni con un incremento di 7,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto alla riclassifica dalla voce "Partecipazioni" a quella "Investimenti azionari disponibili per la vendita" delle quote di investimenti detenuti in Banca d'Italia e Termomeccanica S.p.A., quest'ultima rivalutata al Fair Value in luogo della valutazione al costo, oltre ad altri investimenti minori (tra i quali rientrano Spedia S.p.A., Fidi S.p.A.) in coerenza con i principi della Capogruppo.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Carispezia: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli francesi.

	31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.654	2.603	-13
Titoli di Stato Argentini	24	17	-2
Titoli di Stato Francesi	225.000	216.721	12.256
Totale	227.678	219.341	12.241

Partecipazioni

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	59	-59	-100,0
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	2.583	3.392	-809	-23,9
- Altre partecipazioni	-	3.578	-3.578	-100,0
Totale	2.583	7.029	-4.446	-63,3

Le partecipazioni si attestano a 2.583 milioni a fronte dei 7.029 milioni del 2010. Questa riduzione è dovuta sia alla riclassifica di alcuni investimenti precedentemente detenuti tra le partecipazioni ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sia alle cessioni di alcune partecipazioni effettuate nell'anno (Intesa Sanpaolo Group services, Infogroup Scpa, Centro Factoring). Le partecipazioni di collegamento comprendono la quota detenuta in Ge.Fi.L., società di gestione delle entrate patrimoniali degli enti locali.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali ammontano a 48,1 milioni, in linea con il valore registrato lo scorso esercizio, pari a 48,0 milioni. La voce accoglie gli investimenti tecnici della banca, quindi, a titolo non esaustivo, gli immobili di proprietà, gli impianti tecnologici, gli arredi delle filiali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	10.586	9.613	973	-
Fondi per rischi ed oneri	21.042	24.092	-3.050	-12,7
- quiescenza ed obblighi simili	3.309	3.940	-631	-16,0
- altri fondi	17.733	20.152	-2.419	-12,0
Totale fondi a destinazione specifica	31.628	33.705	-2.077	-6,2

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 32 milioni con una riduzione di 2,1 milioni rispetto all'anno precedente. Il calo riguarda i fondi per rischi ed oneri, che diminuiscono di 3,1 milioni attestandosi a 21,0 milioni, e si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi. I fondi per trattamento di fine rapporto del personale registrano un aumento di 1 milione posizionandosi a 10,5 milioni.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	98.155	98.155	-	-
Sovrapprezzo di emissione	41.779	41.779	-	-
Riserve di utili	24.031	33.113	-9.082	-27,4
Riserve altre	8	-	8	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	14.753	-105	14.858	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-108	605	-713	-
Utile d'esercizio (*)	8.187	-9.082	17.269	-
Totale patrimonio netto contabile	186.805	164.465	22.340	13,6

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 187 milioni, in crescita di 22,3 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente all'aumento delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di 14,8 milioni da attribuire alla rivalutazione dei titoli governativi in portafoglio oltre che all'iscrizione a patrimonio dell'utile relativo all'anno in corso, pari a 8,2 milioni rispetto alla perdita di 9,1 milioni iscritta l'anno precedente.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	163.090	151.379
Patrimonio supplementare (tier 2)	29.280	17.719
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	192.370	169.098
Rischio di credito	110.714	112.385
Rischio di mercato	30	51
Rischio operativo	12.176	12.750
Altri elementi di calcolo (*)	-30.730	-31.297
Requisiti prudenziali	92.190	93.889
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	100.180	75.209
Attività di rischio ponderate	1.536.501	1.173.619
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	10,61%	12,90%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	12,52%	14,41%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

Nel 2011 Carispezia, con l'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, si è uniformata ai principi ed alle metodologie di calcolo utilizzate dal Gruppo per la determinazione dei ratio patrimoniali. In particolare, in ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, ha adottato i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi. Nel 2010 invece, coerentemente con l'allora capogruppo Intesa Sanpaolo, aveva utilizzato la metodologia FIRB per il calcolo del rischio di credito.

Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 192 milioni, in aumento di 23 milioni rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio. L'incremento è principalmente dovuto agli elementi dedotti nel 2010 dal patrimonio di base e supplementare a seguito dell'utilizzo della metodologia FIRB (eccedenza di expected loss sugli accantonamenti), ed invece inclusi nel patrimonio 2011 per l'applicazione della metodologia standardizzata.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.537 milioni, in crescita rispetto al dato del 2010, che si attestava a 1.174. La variazione è dovuta prevalentemente alla riduzione nel 2010 del valore delle attività di rischio del 25%, (riduzione prevista dalla normativa Banca d'Italia solo a livello individuale), ma che non è stata applicata dalla banca nel 2011 per adeguarsi alle regole del Gruppo, al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra requisiti individuali e quelli consolidati. Si segnala inoltre l'utilizzo di rating forniti da ECAI (External Credit Assessment Institution) autorizzata per i crediti rientranti nel portafoglio imprese.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (rapporto tra il patrimonio totale e l'insieme delle attività ponderate) raggiunge il 12,5%, il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (tier one capital ratio), si attesta al 10,6%. Questi elevati valori testimoniano l'attenzione che la banca pone in merito al presidio degli indicatori patrimoniali.

Le linee di sviluppo aziendale

Canale commerciale Retail e Private

L'entrata formale della banca nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole avvenuta nel 2011 non ha immediatamente comportato un'integrazione informatica. Questo ha implicato, nel corso del primo semestre, la possibilità di disporre solo in parte della gamma di prodotti presente in Cariparma e FriulAdria.

Pur con queste limitazioni Carispezia ha, sin da subito, posto la massima attenzione all'offerta di prodotti e servizi di qualità, che rispondessero alle esigenze della clientela ed alle specificità del territorio, riappropriandosi di un ruolo più attivo rispetto al recente passato.

I principali prodotti di Gruppo commercializzati nei primi mesi 2011 sono stati:

- obbligazioni Carispezia. La banca è tornata dopo diversi anni a collocare proprie obbligazioni, anche se inizialmente solo con taglio minimo di 50.000 euro, riscoprendo un canale importante per la raccolta diretta;
- fondi a formula. I fondi della SGR Amundi sono stati ben accolti dalla clientela che ha apprezzato la possibilità di partecipare alle performance realizzate da vari indici, principalmente azionari, e nel contempo godere di una protezione del capitale investito.

Nel corso dei primi mesi dell'anno Carispezia ha adottato un nuovo modello organizzativo, in linea con quello in uso presso le altre due Banche del Gruppo, pur con alcune peculiarità proprie. La rete commerciale della banca è stata divisa in tre canali: Retail/Private, Corporate ed Imprese.

Il Canale Retail/Private al 31 dicembre comprendeva 71 filiali, 3 sportelli e un Centro Private, suddivisi territorialmente su tre regioni (Liguria, Toscana ed Emilia Romagna) e cinque province.

Con la migrazione informatica dell'11 luglio Carispezia ha potuto estendere il proprio catalogo prodotti a tutta la gamma utilizzata dal Gruppo. In particolare:

- si è potuto usufruire di una più ampia gamma nell'ambito dei Fondi di Investimento, grazie all'estensione del numero delle SGR terze convenzionate;
- nell'ambito dei prodotti assicurativi l'utilizzo del catalogo di prodotti CA-VITA per le polizze a carattere finanziario, mentre nel ramo danni commercializzazione di prodotti di società convenzionate con il Gruppo;
- collocamento di obbligazioni Carispezia con taglio minimo 1.000 euro
- completa omologazione del catalogo prodotti di Gruppo nell'ambito dei finanziamenti ai privati ed alle imprese.

L'espansione della gamma prodotti ha coinciso con una forte attenzione alle esigenze del cliente in ottica di asset allocation, in coerenza con il profilo di rischio dello stesso, nel rispetto della normativa interna ed esterna

Nel corso del secondo semestre 2011 sono state lanciate diverse campagne volte a supportare la rete nell'attività di sviluppo della clientela e di incremento delle quote di mercato. L'utilizzo sempre più attento delle procedure ha consentito di pianificare i contatti con i clienti e di utilizzare gli strumenti necessari per acquisire e sviluppare la clientela. In questo ambito vi sono ancora significativi spazi di miglioramento.

Infine, l'attività commerciale della banca è stata accompagnata da iniziative volte a presidiare la relazione e a monitorare il grado di soddisfazione del cliente, attraverso le indagini di Customer Satisfaction e di Soddisfazione di Servizio.

Canale commerciale Imprese Corporate

Il contesto operativo ancora instabile, conferma l'opportunità e l'efficacia dell'attenta opera di gestione della liquidità, dell'asseveramento dei finanziamenti e del presidio del rischio creditizio.

Pur in tale difficile scenario di mercato, i Canali Imprese e Corporate di Carispezia hanno continuato a sostenere le attività dei propri clienti, promuovendo accordi con associazioni ed istituzioni e finanziando progetti industriali di valore.

Analizzando nel dettaglio le diverse componenti, il 2011 ha visto una leggera contrazione degli impieghi, segnando invece un notevole incremento sul fronte della raccolta diretta.

Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il modello distributivo della rete ed ha avviato un dialogo costante con gli enti locali e le associazioni di categoria al fine di attivare azioni di sostegno alle imprese nello specifico contesto di mercato.

L'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha favorito le attività commerciali in collaborazione con le società prodotte di leasing e factoring, garantendo alla clientela di soddisfare tempestivamente le proprie esigenze finanziarie.

L'offerta di prodotti e servizi ha seguito un processo di allineamento con la capogruppo teso a migliorare la gamma di offerta e a supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende sia in Italia che all'estero.

Il personale

Carispezia è entrata a gennaio 2011 a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e, nel successivo mese di luglio, ha affrontato con successo il processo di migrazione informatica per uniformarsi alle procedure in uso nel Gruppo medesimo. Al contempo sono stati riallineati i ruoli secondo il modello distributivo di riferimento e ricostituite/potenziare diverse strutture di Direzione Centrale per poter garantire il corretto presidio di tutte le attività di diretta pertinenza della banca.

L'organico a fine 2011 risulta composto da 553 dipendenti, con una diminuzione di 2 unità rispetto al 31.12.2010; si rileva un'età media pari a 44 anni e 1 mese ed un'anzianità di servizio di 17 anni e 7 mesi. Circa il 57% dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile e il 29% dello stesso possiede un titolo di studio a livello universitario.

Nel corso dell'anno sono state perfezionate 30 assunzioni (11 con contratto a tempo indeterminato e 19 con contratto a termine), a fronte di 32 cessazioni (25 delle quali per scadenza del termine).

La mobilità infragruppo ha interessato 10 persone che sono state distaccate presso la Capogruppo ed altre 11 che dalle altre Società del Gruppo sono state accolte in Carispezia.

Le iniziative di formazione e addestramento hanno interessato il 90% circa del personale con l'erogazione di 3.964 gg/uomo, con un focus particolare dedicato alla preparazione del personale alla gestione degli impatti derivanti dalla migrazione informatica.

È stato, inoltre, avviato in via sperimentale, anche in Carispezia, uno strumento già attivato nelle altre Banche del Gruppo, dedicato alla misurazione del livello di servizio reso dalle diverse funzioni di Direzione Centrale ai loro clienti interni, l'"Internal Customer Satisfaction", che si può definire come "l'abilità dell'Azienda nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che la compongono".

Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole si sono concentrati su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- Gestione del rischio di tasso e del portafoglio titoli di proprietà;
- Gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

La gestione dei suddetti aspetti avviene, infatti, in maniera accentrata presso la Capogruppo Cariparma Crédit Agricole per tutte le banche.

Gli obiettivi che il Gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo e per banca. In quest'ottica lo stock di titoli del debito pubblico presenti in portafoglio, acquistati con finalità di copertura del gap di tasso, è stato prudentemente ridotto nel corso dell'esercizio.

In tema di Liquidità il Gruppo ha dovuto fronteggiare tensioni sistemiche crescenti e lo ha fatto sulla base di due principali linee guida: da un lato realizzando, in collaborazione con le funzioni commerciali coinvolte, nuovi prodotti di conto orientati al reperimento, presso i differenti segmenti di clientela, di raccolta stabile; dall'altro mantenendo equilibrate posizioni di liquidità.

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Premessa

Nell'anno 2010 Intesa Sanpaolo ha esercitato, in qualità di Capogruppo, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CRFirenze e delle società da questa controllate, tra le quali rientrava anche Carispezia.

A seguito dell'acquisizione della quota di controllo da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., il 2011 è stato per Carispezia un anno di profonde trasformazioni; infatti, è stata necessaria una revisione dei dispositivi di governo sia strategico che esecutivo.

Fra le più importanti variazioni d'assetto gestionale ed organizzativo, particolare influenza ha avuto l'integrazione normativa ed informatica nel nuovo Gruppo, avvenuta nel mese di luglio, che ha comportato un primo semestre configurato come periodo transitorio durante il quale, per la gestione del business e dei relativi controlli, pur mantenendo i dispositivi in uso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha avuto luogo la ristrutturazione della banca secondo le linee guida della nuova Proprietà.

Con l'adozione della nuova struttura organizzativa e dei dispositivi di governo sia strategico che esecutivo della nuova Capogruppo Cariparma Crédit Agricole, nel secondo semestre la banca ha potuto perseguire una generale integrazione nel nuovo Gruppo di appartenenza.

2. Obiettivi e politiche

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile sviluppo in un contesto di rischio controllato e per consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia alla base dell'attività di gestione e controllo del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

Le attività di presidio e gestione dei rischi recepiscono le linee guida, i modelli e le metodologie condivise con la Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Ogni anno, il Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. approva la strategia rischi delle sue controllate, che viene poi assunta dal Consiglio di Amministrazione delle stesse.

In sostanza, la strategia rischi definisce i livelli di rischio (di credito, finanziari e di mercato, operativi) che il Gruppo ritiene adeguati per le sue controllate, in considerazione della strategia di sviluppo. La strategia rischi definisce i limiti globali, poi declinati in limiti operativi o politiche di rischio.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte (all'interno di tale categoria viene anche ricondotti il rischio di concentrazione);
- rischio di mercato (trading book);
- rischio finanziario del banking book (rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio);
- rischio operativo;
- rischio di liquidità.

La Capogruppo Cariparma Crédit Agricole svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Nell'ambito della propria autonomia, la banca recepisce gli indirizzi, le decisioni e le politiche definiti dalla Capogruppo Cariparma Crédit Agricole ed attiva piani operativi di azione che consentano un presidio ed un controllo efficace ed efficiente delle proprie aree territoriali di riferimento e della propria clientela.

La banca presidia le aree di rischio connesse alle attività svolte, nell'ambito delle politiche e dei criteri di gestione fissati dal Gruppo, anche attraverso l'adozione ed utilizzo di strumenti definiti dalla Capogruppo Cariparma Crédit Agricole.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici Comitati a cui la banca partecipa con le sue strutture, tra i quali:

- Il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole S.A. a livello di Gruppo;
- Il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte operazioni di mercato);
- Il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il Gruppo;
- Il Comitato di Gestione delle Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri Comitati gestionali, tra cui il Comitato Crediti e il Comitato Monitoraggio Crediti.

3. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

La gestione del rischio di credito è articolata nelle Politiche Creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito verso la propria clientela. Pertanto, esse intendono costituire uno strumento evoluto per la gestione dei rischi creditizi e mirano a favorire - in coerenza con gli obiettivi di crescita e di contenimento del costo del credito - un equilibrato sviluppo degli impieghi verso le controparti più meritevoli e a riqualificare e a gestire le esposizioni verso la clientela caratterizzata da un maggiore profilo di rischio.

Le politiche creditizie sono predisposte dalla Funzione Crediti in collaborazione con le Direzioni Commerciali e con la condivisione della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, nonché con la Funzione Compliance in merito alle regole di Deontologia e di Conformità del Gruppo Crédit Agricole.

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione della banca, che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti ed indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca, anche alla luce delle indicazioni strategiche date dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nella misurazione del rischio di credito vengono usati modelli interni di rating differenziati per segmento di operatività e tipologia della controparte: Privati, Ditte, Società e Corporate. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, a cui è associata una probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), sulla revisione delle linee di affidamento, concretizzandosi nella verifica del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default.

È stato implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio. Alla base del processo di monitoraggio vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito che prevede l'utilizzo in input del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'attività di monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene anche rafforzata :

- dal rilascio progressivo di nuovi indicatori di rischio retail condivisi a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- dall'analisi o la gestione dei rischi secondo angolazioni differenti (settoriale, geografico, filiera a seconda delle priorità identificate);
- dalla realizzazione di un nuovo sistema di misurazione del rischio di controparte su operazioni di mercato.

La banca inoltre persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Rischio di Tasso

L'attività di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda tipicamente le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sulla liquidità. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta con le diverse controparti senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Nel corso del 2011, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità agli standard del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Di conseguenza sono stati rivisti il sistema di gestione del rischio di liquidità, il sistema di misurazione, la struttura dei limiti, il sistema di early warning, le procedure di contingency funding plan e il sistema dei controlli. Questo importante lavoro di revisione e aggiornamento ha portato il Gruppo ad approvare una nuova risk policy per il rischio di liquidità.

Tale risk policy si conforma alle linee guida regolamentari, con particolare riguardo del tit.V cap. 2 delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (circ. 263).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità, alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata

da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili, l'eventuale ricorso alle aste della Banca Centrale etc.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi.

La banca è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) volti a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, legate prevalentemente alle coperture di rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese). I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato, mentre resta non trasferito il rischio di controparte.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato dal Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma e recepito dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 -Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Il rischio operativo è dunque definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni".

Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

L'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nella banca attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità, di concerto con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo. La relativa missione è quindi quella di fornire alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assicurazione che tutte le tipologie di rischio siano controllate e monitorate.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte delle strutture aziendali non specialistiche per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di avere un'approfondita consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- Manager dei Rischi Operativi; tali figure hanno il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali citiamo:
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme al Servizio Retail, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio. Il Contratto, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati secondo i criteri adottati dalla Capogruppo. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "essenziali" ai sensi della normativa Bankitalia-CoNSoB.

4. Sistema dei controlli interni

Sin dal 2007, primo anno di appartenenza al Gruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello proposto dalla Capogruppo, mantenendo coerenza sia con la normativa francese (alla quale Crédit Agricole S.A. è sottoposta), sia alla normativa italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la banca, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione della banca e della Capogruppo, si avvale di un sistema dei controlli interni, volto ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione e - non ultimo come importanza - di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- **controllo permanente**, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto; a quest'ultime due funzioni sono attribuite responsabilità di controllo specifiche a valere sul Bilancio;
- **controllo periodico**, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni "in loco" e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policy valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli aspetti generali

La fase recessiva iniziata nella seconda parte del 2011 dovrebbe manifestarsi pienamente nel 2012 con una nuova caduta del PIL dopo quella sperimentata nel 2009. In tal modo l'economia italiana ed in minor misura l'economia europea sperimenterebbero quella double dip recession che qualche economista aveva paventato alla fine del 2009 con la previsione di una lunga fase di stagnazione dell'economia internazionale. Per l'Italia questo comporterebbe una caduta del PIL dell'1,7%, un calo sia della spesa delle famiglie del 2,2% che di quella pubblica, una riduzione degli investimenti del 3,5%, un rallentamento sensibile dell'export.

L'inflazione è prevista stazionare al 2,6% su livelli simili a quelli sperimentati nel 2011, senza per questo riaccendere timori di una spirale inflazionistica. Il debito pubblico si collocherà sul livello più alto mai sperimentato in rapporto al PIL (122%) determinando una maggior vulnerabilità del nostro paese rispetto alla crisi in atto nel sistema finanziario internazionale e condizionando negativamente la ripresa dell'economia reale. La fase recessiva dovrebbe riflettersi in un ulteriore rallentamento della dinamica degli impieghi e in uno sviluppo

contenuto della raccolta dopo il deciso rallentamento registrato negli ultimi mesi de 2011. L'andamento della raccolta bancaria inoltre potrà essere condizionata anche dalle misure straordinarie di rifinanziamento messe in atto dalla Banca Centrale Europea oltre che dal ritorno di interesse della clientela per i titoli pubblici.

La riduzione del reddito disponibile delle famiglie e la caduta degli investimenti influenzeranno negativamente la domanda di crediti nonostante uno scenario di tassi in ulteriore riduzione legato ad un parziale rientro delle tensioni sui debiti sovrani della zona euro. Il rallentamento dei prestiti alle imprese dovrebbe interessare soprattutto il comparto a breve termine più sensibile al ciclo economico e che aveva mostrato interessanti segnali di crescita nel 2011. I prestiti alle famiglie finalizzati all'acquisto dell'abitazione continueranno a risentire della congiuntura negativa del mercato immobiliare rallentando ancora il ritmo di crescita dopo la contenuta crescita del 2011. La qualità del credito è destinata a peggiorare ulteriormente sia in termini flussi di sofferenze che di incidenza delle sofferenze sugli impieghi cumulando gli effetti di due fasi recessive a distanza ravvicinata.

La dinamica della raccolta dalla clientela dovrebbe assestarsi su livelli di crescita contenuti sia nella componente a breve che in quella a medio lungo. In particolare i depositi, tra cui i conti correnti, dovrebbero tornare a crescere dopo la flessione registrata soprattutto nella parte finale del 2011 mentre le obbligazioni sono destinate a tornare su un sentiero di crescita modesta dopo la buona performance registrata nell'anno passato. L'armonizzazione della tassazione sulle rendite ha reso più appetibile dal 2012 i depositi con durata prestabilita come i certificati di deposito che dovrebbero sostenere la dinamica dei depositi.

In un contesto di contenuta formazione del risparmio da parte delle famiglie e di forte domanda di fondi da parte delle banche le prospettive del risparmio gestito subiranno un ridimensionamento delle prospettive di crescita rispetto alle attese più recenti. Tale tendenza verrà in parte controbilanciata dalla componente amministrata sospinta da una domanda ancora vivace dei titoli di stato a causa del perdurare del clima di incertezza e della maggiore appetibilità dei titoli del debito pubblico.

Le banche saranno ancora alle prese con condizioni di mercato difficili che condizioneranno la capacità di recupero dei ricavi e favoriranno il deterioramento della qualità degli attivi obbligandole a un severo controllo dei costi. Gli interessi sconteranno una limitata crescita dei volumi intermediati e la difficoltà di ampliamento della forbice con la clientela. Peraltro gli interventi a sostegni della liquidità da parte della BCE potrebbero attenuare i costi della raccolta e consentire una stabilizzazione del margine di interesse. Inoltre, la componente interessi potrebbe beneficiare del maggior contributo del portafoglio di proprietà grazie ai più elevati rendimenti dei titoli sottoscritti.

I ricavi da servizi, dopo la flessione registrata nel 2011 dovrebbero manifestare segnali di ripresa per quanto riguarda il contributo della raccolta gestita ed amministrata. Un contributo positivo ai ricavi potrebbe infine venire dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. L'effetto combinato delle dinamiche descritte dovrebbe portare ad un consolidamento dei ricavi a partire dal 2012. L'evoluzione dei ricavi, tuttora incerta, richiederà politiche di gestione dei costi ancora più incisive ma tali da non penalizzare gli investimenti diretti a sostenere lo sviluppo del business ed il cambiamento dei modelli di servizio delle banche. Dovrebbe continuare la lenta riduzione dei costi del personale grazie anche alla contrazione degli organici e a retribuzioni variabili ancora caute. Il cost/income è destinato a restare su livelli elevati, superiori a quelli sperimentati prima della crisi, condizionato dal basso livello dei ricavi.

Il peggioramento del contesto economico dovrebbe interrompere il percorso di riduzione delle rettifiche su crediti sperimentato negli ultimi due anni. Le rettifiche su crediti pertanto torneranno a crescere e le stesse rettifiche diverse si manterranno su livelli elevati, riflettendo sia maggiori accantonamenti a rischi che ulteriori rettifiche sugli avviamenti. Le prospettive di ripresa della redditività rimangono contenute e comunque con un livello di utili nettamente inferiore ai valori ante crisi.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel corso del 2011 ha consolidato la sua presenza sul territorio con l'entrata di Carispezia e di 96 filiali acquisite dal Gruppo Intesa Sanpaolo e si colloca ora al 7° posto tra i Gruppi italiani per numero di sportelli con 902 sportelli.

Il titolo del nuovo Piano strategico 2011-2014 presentato ai mercati a giugno dello scorso anno "Continuare una storia distintiva di crescita sostenibile" descrive compiutamente le linee guida del Gruppo costituito da ormai cinque anni. Il Piano conferma il modello di banche federali, focalizzate sullo sviluppo dei territori di competenza, capaci di sviluppare relazioni salde con i soggetti economici grazie alla loro natura di banca di prossimità e con una forte attenzione alla responsabilità sociale d'Impresa. La collocazione in un primario gruppo internazionale quale Crédit Agricole serve a garantire una continua innovazione dei prodotti e servizi a disposizione della clientela, uno sviluppo delle competenze necessarie per fare banca oggi, la solidità patrimoniale e finanziaria adeguata per affrontare il momento di svolta economica e finanziaria che stiamo vivendo, un'elevata reputazione in grado di garantire fiducia alla nostra clientela.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda Carispezia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2011 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Il 2012 dovrà rappresentare l'anno del consolidamento della struttura territoriale della banca, dopo l'integrazione con il Gruppo Crédit Agricole.

Questo ha posto le basi per perseguire quegli obiettivi di crescita sostenibile coniugata con un continuo miglioramento dell'efficienza e con un puntuale governo dei rischi che rappresentano gli indirizzi di fondo dell'azione della banca e che trovano riscontro nel piano strategico del Gruppo Cariparma Crédit Agricole presentato ai mercati nel giugno del 2011.

Linee guida del nuovo Piano strategico, saranno :

- la centralità del cliente, perseguita anche attraverso la profonda innovazione del modello di servizio alla clientela basata sulla nuova piattaforma di filiale e sullo sviluppo multicanale;
- efficienza e solidità del modello organizzativo attraverso il rinnovamento e il potenziamento della macchina operativa;
- valorizzazione della professionalità, attraverso l'armonizzazione della cultura e dei modelli operativi, lo sviluppo e l'innovazione delle competenze chiave, la condivisione delle eccellenze di Gruppo.

Rischi e incertezze

Rimandando ad altre parti della nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la banca risulta esposta e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, in questa sede è possibile evidenziare, in sintesi, che la banca ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui lo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2011, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Previa approvazione da parte Vostra della copertura delle perdite dell'esercizio 2010 riportate al presente esercizio e pari ad euro 8.477.161, con utilizzo della riserva straordinaria, la proposta di destinazione dell'utile netto di 8.187.232 euro, è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	409.362
al fondo beneficenza	250.000
agli azionisti in ragione di 0,048 euro per ognuna delle 146.500.000 azioni ordinarie	7.032.000
alla riserva straordinaria	495.870

Conseguentemente al predetto utilizzo della riserva straordinaria e con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	98.155.000
Sovrapprezzi di emissione	41.779.297
Riserva ordinaria	14.417.891
Riserva straordinaria	5.659.385
Riserve da valutazione	14.645.093
Altre riserve	4.867.364
Totale capitale e riserve	179.524.030

La Spezia, 20 aprile 2012

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Corradino

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 - trasmesso unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione - così come sottoposto dal Consiglio di Amministrazione al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

In data 3 gennaio 2011 "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.", come noto, ha acquisito da "Banca C.R. Firenze S.p.A." la partecipazione di controllo della "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.", pressochè pari all'80% del capitale sociale.

La "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.", pertanto, fa ora parte del Gruppo Bancario "Cariparma Crédit Agricole" e, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.", la quale, a sua volta, è controllata da "Crédit Agricole S.A.".

A seguito di tale importante evento che ha modificato la struttura societaria della Banca - nel rispetto della tipica funzione di una banca locale fortemente radicata nel territorio - nel corso dell'esercizio 2011 sono state adottate significative modificazioni degli assetti organizzativi della Banca che stanno gradualmente conducendo alla integrazione operativa di "Carispezia" nel nuovo Gruppo bancario di appartenenza.

L'integrazione informatica nel sistema di "Cariparma" è avvenuta nel corso del mese di luglio 2011. Il primo semestre dell'anno, pertanto, ha rappresentato una fase di transito nella quale la gestione operativa ed i sistemi dei relativi controlli hanno mantenuto l'impostazione in uso presso il Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti rappresenta il momento di sintesi dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, in conformità alle disposizioni di legge ed alle specifiche normative di Vigilanza emesse da Banca d'Italia, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio sindacale:

- a) Ha partecipato alle due Assemblee degli Azionisti che hanno deliberato l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e, inoltre, l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."
- b) È intervenuto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nr. 9) e del Comitato esecutivo (nr. 8) ed ha ottenuto dagli amministratori le opportune informazioni sullo svolgimento dell'attività caratteristica e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società.
Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, inoltre, ha svolto, autonomamente, numero 20 riunioni.
- c) Ha potuto esercitare il proprio mandato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul funzionamento e l'efficacia dell'assetto organizzativo come disposto in base alle direttive pervenute dalla Capogruppo, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché del sistema amministrativo e contabile come adottato in base alle direttive pervenute dalla medesima Capogruppo.
- d) Ha ottenuto dagli Amministratori informazioni adeguate in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono avvenute secondo le modalità disciplinate dal Regolamento di Gruppo.
- e) Non ha rilevato il compimento di operazioni imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o atipiche tali da poter compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.
- f) Non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.
- g) Non è stato chiamato nel corso dell'esercizio, ai sensi delle disposizioni del codice civile, ad esprimere pareri su argomenti specifici.

Ha espresso i pareri obbligatori previsti dall'art. 136 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria.

Ha espresso sostanziale concordanza con le valutazioni delle Funzioni Compliance e Internal Audit in merito alla esternalizzazione delle attività di trattamento del contante ed ha presentato le proprie osservazioni sulla valutazione di adeguatezza della Funzione di Conformità, in armonia con le disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità emanate in data 10/07/2007.

- h) Ha espresso, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 39/2010, la propria proposta motivata per fornire all'Assemblea degli azionisti gli elementi di valutazione atti a conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società "Reconta Ernst & Young S.p.A.", della quale, ai sensi dell'art. 17 D.lgs. 39/2010, può attestare il possesso del requisito dell'indipendenza.

- i) Non ha dovuto svolgere alcuna delle funzioni di controllo sostitutivo previste dall'art. 2406 c.c. in quanto non sono state riscontrate omissioni di atti dovuti.
- j) Ha preso atto con favore dell'adozione di un nuovo e articolato assetto del sistema dei controlli interni in base alle indicazioni organizzative pervenute dalla Capogruppo.
- k) Ha mantenuto un rapporto costante con la struttura della Direzione Internal Auditing di "Cariparma". La Banca, infatti, ha stipulato con la Capogruppo un contratto di service per lo svolgimento della specifica funzione.
- l) Ha rilevato come il sistema amministrativo-contabile e la relativa affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, siano stati oggetto di costante monitoraggio da parte delle Società di Revisione che si sono succedute nell'incarico e da parte delle strutture del Gruppo cui sono state demandate le specifiche rilevazioni in ambito amministrativo e contabile.
- m) Ha esaminato gli esiti sull'attività di controllo interno svolta in materia di "antiriciclaggio" (ai sensi del D.Lgs. 21/09/2007 n.231) e di "trasparenza", realizzata grazie all'integrazione nello specifico sistema della Capogruppo. In tale ambito, ha preso atto con favore come, di fronte all'emersione di pregresse anomalie nel trattamento di dati specifici, la Banca abbia prontamente adottato misure necessarie a recuperare il progresso e rendere conformi le procedure aziendali.
- n) Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, fra i cui membri è stato designato il Presidente del Collegio Sindacale della Banca, un'apposita relazione sulla complessiva attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- o) Ha rilevato come nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 C.C.
- p) Ha rilevato, inoltre, come le funzioni di direzione strategica, di indirizzo e controllo e di supporto operativo svolte dalla Capogruppo nei confronti di "Carispezia" siano disciplinate adeguatamente, siano caratterizzate dai requisiti di reciproca convenienza, nel rispetto delle normative specifiche volte anche a tutelare gli azionisti di minoranza, e rispondano ai criteri di economicità, di efficacia e di efficienza, che devono caratterizzare le relazioni all'interno di un Gruppo societario.
- q) Ha rilevato, infine, che nell'ambito della propria attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, inoltre, dà atto come il nuovo assetto organizzativo adottato dalla Banca, in coerenza con quanto previsto dalla normativa specifica e dalle Istruzioni di Vigilanza, ed ottemperando alle indicazioni della Capogruppo, abbia concepito un sistema dei controlli interni che rappresenti un presidio sistematico all'andamento dei rischi operativi ed a quelli di conformità.

Il Collegio rileva che le funzioni di controllo di 2° grado, livello 2, e quelle di controllo di 3° grado forniscono agli organi collegiali periodiche informative sulle attività svolte, sulle problematiche riscontrate, sugli interventi di mitigazione del rischio adottati, sugli effetti della conseguente applicazione dei medesimi interventi.

Il nuovo sistema dei controlli incide, ovviamente, sull'attività bancaria più delicata, la concessione del credito.

La struttura assunta da tale strategica funzione appare adeguatamente articolata e presidiata, tuttavia concepita per dare risposte tempestive e motivate.

Le altre tipologie di rischio tipiche dell'impresa bancaria sono governate in prevalenza a livello di Capogruppo.

L'assetto aziendale adottato, peraltro, oltre a prevedere specifiche strutture professionali dedicate ai controlli di 2° grado, prevede anche alcune figure specialistiche, destinate al c.d. Nucleo Operativo di Area - N.O.A., decentrate a rotazione presso le diverse Filiali con funzioni di assistenza operativa e gestionale e, soprattutto, di mitigazione dei rischi inerenti.

I reclami che la Banca ha ricevuto dalla clientela sono in numero contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle attuali problematiche dei mercati finanziari.

Il Collegio Sindacale, pertanto - anche alla luce dei principi dettati dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario emanate in data 04/03/2008 - sulla base dei dati e degli elementi di valutazione acquisiti esprime un giudizio complessivo di adeguatezza sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. è redatto in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 emessa da Banca d'Italia in data 22/12/2005, come aggiornata in data 18/11/2009.

La Circolare n. 262 contiene le disposizioni che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), della nota integrativa e della relazione sulla gestione che le banche sono tenuti a produrre.

Sui risultati dell'esercizio sociale il Collegio Sindacale dà atto che la "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A." chiude il proprio bilancio dell'esercizio 2011 con un utile netto di € 8.187.232 rispetto alla perdita di circa € 9 milioni rilevata nell'esercizio precedente.

Il miglior risultato ottenuto deriva dalla crescita dei proventi, dal contenimento del costo dei rischi tipici dell'impresa bancaria, pur in presenza di un consistente aumento di costi operativi derivante soprattutto dalle spese straordinarie connesse alla cosiddetta migrazione dal sistema informatico della precedente Capogruppo al sistema informatico del Gruppo "Cariparma - Crédit Agricole".

Il Collegio, inoltre, dà atto che i criteri di valutazione illustrati nella Nota Integrativa sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio 2010 e risultano conformi alle disposizioni di legge ed alle nuove disposizioni regolamentari specifiche e, infine, all'esigenza di allineamento alla politica adottata dalla Capogruppo circa il criterio di contabilizzazione degli esiti economici attuariali relativi a piani a benefici definiti: i nuovi principi e le relative interpretazioni ed i nuovi criteri contabili, peraltro, non hanno comportato effetti significativi sul bilancio oggetto di esame e, comunque, la Nota Integrativa espone i conseguenti effetti prodotti.

Come riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio, gli ammortamenti operati su immobilizzazioni materiali sono in leggera flessione per effetto di minori quote calcolate sugli immobili storici dotati di un valore commerciale superiore a quello iscritto in bilancio, secondo quanto consentito dai Principi Contabili e coerentemente con gli indirizzi contabili applicati dalla Capogruppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nel conto economico del bilancio in esame sono molto ridimensionati rispetto a quelli eseguiti nel bilancio 2010.

L'ammontare delle rettifiche di valore dei crediti, in presenza di un andamento sfavorevole della congiuntura economica, hanno visto un ulteriore innalzamento del grado di copertura complessiva del rischio di credito.

La Relazione sulla Gestione ed i documenti a corredo del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2011, pertanto, sono coerenti tra loro e rispondono alla normativa specifica di riferimento.

Sulle osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, il Collegio Sindacale ritiene che:

- il nuovo modello organizzativo adottato con l'ingresso nel Gruppo "Cariparma",
- gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi,
- l'apprezzato e diffuso rapporto fiduciario con la propria clientela,

possano rappresentare fattori decisivi per garantire alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. l'esercizio di una sana e prudente gestione nella funzione di sostegno finanziario nei confronti dei territori di riferimento.

La revisione legale dei conti della Banca, in esecuzione della deliberazione assembleare dell' 11/07/2011, è affidata alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." che, ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39, in data 30/03/2012 ha emesso l'apposita relazione senza riserve e richiami di informativa sul bilancio d'esercizio in esame.

Il Collegio Sindacale ha operato in coordinamento sistematico con la Società di Revisione e rileva come, in occasione degli incontri con gli esponenti della medesima "Reconta Ernst & Young S.p.A.", non siano emerse criticità particolari tali da dover essere segnalate nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, quindi, per quanto di propria competenza, formula parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, compresa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

La Spezia, 5 Aprile 2012


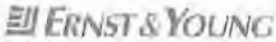
IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Gian Paolo Fasoli

Dott. Paolo Alinovi

Rag. Giorgio Bruna

Relazione della Società di Revisione

		<p>Recconto Ernst & Young S.p.A. Via della Chiesa, 2 20123 Milano</p> <p>Tel. (+39) 02 722121 Fax (+39) 02 72212037 www.ey.com</p>
<p>Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39</p> <p>Agli Azionisti della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.</p>		
<p>1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.</p>		
<p>2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.</p> <p>Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 22 aprile 2011.</p> <p>Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.</p>		
<p>3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.</p>		
<p><small>Recconto Ernst & Young S.p.A. Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32 Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v. Inscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso il C.C.I.A.A. di Roma Codice fiscale e numero di iscrizione 00456000584 P.I. 00891421003 Incarica ufficio Revisioni: Contabili al n. 70945 (n.trib.trib. Roma R.O.) Stamp. L. 1 - IV Serie Scopi del 17/2/1995 Incarica ufficio Servizio delle società di revisione: Demisio al prot. n. 2.448 del 10/2/1995 dal 16/7/1997</small></p>		



Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	28.632.811	32.248.252
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	560.786	698.371
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.357.237	5.183.778
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	301.490.960	84.280.947
70. Crediti verso clientela	1.750.846.402	1.802.094.073
80. Derivati di copertura	21.952.397	5.952.873
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	880.233	-
100. Partecipazioni	2.583.000	7.028.724
110. Attività materiali	48.094.569	47.967.804
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	31.805.815	20.582.790
a) correnti	16.076.425	5.644.054
b) anticipate	15.729.390	14.938.736
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	45.450.370	49.227.514
TOTALE DELL'ATTIVO	2.462.654.580	2.055.265.126

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010 (*)
10. Debiti verso banche	244.662.832	96.261.321
20. Debiti verso clientela	1.432.569.139	1.419.131.737
30. Titoli in circolazione	463.684.788	262.443.512
40. Passività finanziarie di negoziazione	925.218	795.677
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	187.313	675.946
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.474.046	2.041.902
80. Passività fiscali	22.709.840	251.177
a) correnti	16.230.316	214.177
b) differite	6.479.524	37.000
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	76.007.045	75.493.368
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.586.033	9.613.493
120. Fondi per rischi e oneri	21.042.296	24.091.893
a) quiescenza e obblighi simili	3.309.171	3.940.000
b) altri fondi	17.733.125	20.151.893
130. Riserve da valutazione	14.645.093	500.081
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	24.039.408	33.112.599
170. Sovrapprezzi di emissione	41.779.297	41.779.297
180. Capitale	98.155.000	98.155.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.187.232	-9.081.877
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.462.654.580	2.055.265.126

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	79.068.686	62.691.353
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.796.438)	(12.174.998)
30. Margine di interesse	62.272.248	50.516.355
40. Commissioni attive	33.877.838	33.846.208
50. Commissioni passive	(830.711)	(1.146.697)
60. Commissioni nette	33.047.127	32.699.511
70. Dividendi e proventi simili	59.482	55.990
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	853.280	904.816
90. Risultato netto dell'attività di copertura	433.353	(214.977)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.813.824	(363.322)
a) crediti	(286.011)	(396.704)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.084.511	33.382
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	15.324	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	101.479.314	83.598.373
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.391.222)	(22.281.562)
a) crediti	(8.392.915)	(22.491.649)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(75.589)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.998.307)	285.676
140. Risultato netto della gestione finanziaria	91.088.092	61.316.811
150. Spese amministrative:	(79.592.273)	(61.021.243)
a) spese per il personale	(38.016.878)	(33.884.969)
b) altre spese amministrative	(41.575.395)	(27.136.274)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(501.496)	(11.407.512)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.160.470)	(2.555.268)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.376.813	4.418.643
200. Costi operativi	(72.877.426)	(70.565.380)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(335.871)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.210.666	(9.584.440)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.023.434)	502.563
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.187.232	(9.081.877)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.187.232	(9.081.877)

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.187.232	(9.081.877)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.857.258	(121.703)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(712.247)	604.716
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.145.011	483.013
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	22.332.243	(8.598.864)

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2010 (*)	98.155.000	41.779.297	33.112.599	-	500.081	-9.081.877	164.465.100
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	-9.081.877	-	-	9.081.877	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	8.686	-	-	8.686
Redditività complessiva	-	-	-	-	14.145.012	8.187.232	22.332.244
Patrimonio Netto al 31.12.2011	98.155.000	41.779.297	24.030.722	8.686	14.645.093	8.187.232	186.806.030

(*) Risposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2009	98.155.000	41.779.297	30.422.069	-	17.068	9.076.395	179.449.829
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	2.180.730	-	-	-2.180.730	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-6.895.665	-6.895.665
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	509.800	-	-	-	509.800
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	483.013	-9.081.877	-8.598.864
Patrimonio Netto al 31.12.2010 (*)	98.155.000	41.779.297	33.112.599	-	500.081	-9.081.877	164.465.100

(*) Risposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)
A. Attività operativa		
1. Gestione	53.482.115	29.169.588
- risultato d'esercizio (+/-)	8.187.232	-9.081.877
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-832.665	-761.782
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-774.997	214.977
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.207.807	25.436.050
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.160.470	2.555.268
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	501.496	11.407.512
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.023.434	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei grandi gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	24.009.338	-600.560
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-398.836.679	134.628.594
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	970.250	696.404
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-220.001.990	-499.086
- crediti verso banche: a vista	-30.860.338	56.442.377
- crediti verso banche: altri crediti	-186.349.675	107.719.981
- crediti verso clientela	38.446.068	-31.565.956
- altre attività	-1.040.994	1.834.874
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	339.521.152	-166.694.760
- debiti verso banche: a vista	-41.933.403	-29.856.595
- debiti verso banche: altri debiti	190.334.914	51.534.209
- debiti verso clientela	13.437.402	743.445
- titoli in circolazione	198.981.067	-151.706.366
- passività finanziarie di negoziazione	129.541	-138.831
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-21.428.369	-37.270.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-5.833.412	-2.896.578
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	59.482	2.006.504
- vendite di partecipazioni	-	1.643.847
- dividendi incassati su partecipazioni	59.482	55.990
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	306.667
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	2.158.489	-95.381
- acquisti di partecipazioni	4.445.724	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.287.235	-95.381
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.217.971	1.911.123
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-6.895.665
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-6.895.665
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.615.441	-7.881.120
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.248.252	40.129.372
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.615.441	-7.881.120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.632.811	32.248.252

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

(*) Risposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (in seguito Carispezia) è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2011

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
L'emendamento allo IAS 32 relativo alla classificazione di emissione di diritti su strumenti rappresentativi di capitale.	23 dicembre 2009 (CE n° 1293/2009)	1° gennaio 2011
Modifica IFRS 1, relative alle esenzioni per fornire informazioni comparative sugli strumenti finanziari per neo-utilizzatori.	30 giugno 2010 (CE n° 574/2010)	1° gennaio 2011
Nuova versione dello IAS 24, in materia di informazione sulle operazione con parti correlate.	19 luglio 2010 (CE 632/2010)	1° gennaio 2011
Modifica all'interpretazione IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima".	19 luglio 2010 (CE 633/2010)	1° gennaio 2011
Adozione dell'interpretazione IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale".	23 luglio 2010 (CE n° 662/2010)	1° gennaio 2011
Miglioramenti annui ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34, IFRIC13	18 febbraio 2011 (CE n° 149/2011)	1° gennaio 2011

I nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi applicati dal 1° gennaio 2011 non hanno impattato in modo significativo sull'operatività della banca e conseguentemente sull'informativa finanziaria.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è, inoltre, corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; nei prospetti contabili gli importi sono esposti all'unità di euro mentre la nota integrativa, così come la relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile (almeno 12 mesi); di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

In particolare, come descritto nella Sezione 4 - Altri aspetti, i dati al 31 dicembre 2010 sono stati riesposti conseguentemente alla modifica della modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali relativi ai regimi a prestazioni definite successivi alla fine del rapporto di lavoro: trattamento di fine rapporto (TFR) e fondo pensione a prestazione definita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d’Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata in data 18 novembre 2009. Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia così come aggiornata in data 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente fra la data di chiusura dell’esercizio e l’approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti significativi tali da indurre a rettifiche ai risultati economici ed alla situazione finanziaria della banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Cambiamento di principio contabile

Nel corso dell'esercizio 2011 Carispezia ha provveduto ad allinearsi ai criteri contabili della capogruppo francese Crédit Agricole S.A. riguardo al trattamento in bilancio degli utili e delle perdite attuariali relativi ai regimi a prestazioni definite successivi alla fine del rapporto di lavoro, optando per la contabilizzazione a patrimonio di quanto prima affluisce al conto economico (IAS 19). Il cambiamento di opzione ha interessato il Trattamento di fine Rapporto (TFR) ed il Fondo pensione a prestazione definita. Si espongono di seguito i principali impatti di questo cambiamento sui risultati dell'esercizio 2010.

Variazione del patrimonio netto

Patrimonio netto (come da bilancio al 31.12.2010)	164.465
Riserve	-
Riserve da valutazione (voce 130 passivo)	605
Utile (perdita) d'esercizio (voce 200 passivo)	-605
Patrimonio netto finale (al 31.12.2010 Riesposto)	164.465

Variazione del conto economico

Utile (perdita) d'esercizio (come da bilancio al 31.12.2010)	-8.477
Variazioni	-605
Spese amministrative: a) spese per il personale (voce 150)	-834
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 260)	229
Utile (perdita) d'esercizio (al 31.12.2010 Riesposto)	-9.082

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Nel corso del 2011 non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale per il novennio 2011 - 2019, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 luglio 2011 con la quale è stato contemporaneamente revocato l'incarico di revisione legale alla società Price WaterhouseCooper S.p.A..

Il cambiamento è stato motivato dalla necessità di avere un'unica società di revisione per l'intero Gruppo societario, consentendo il coordinamento e la razionalizzazione dell'attività con garanzia di adozione di procedure di controllo e comportamenti omogenei.

» **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione.

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività detenute per la negoziazione” o “Attività detenute sino a scadenza”.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività detenute sino alla scadenza” o tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle “Attività detenute sino alla scadenza”, il valore d’iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al contro economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura possibili sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura dei flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in contabilità alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni
- immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la banca ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di valore artistico;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite oltre che l'attivo immateriale rappresentativo delle relazioni con la clientela iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per il software applicativo non supera i cinque anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui ad essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento a vita utile definita è applicato su base prospettica.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come "piano a benefici definiti". La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Carispezia non ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value

con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

Carispezia ha stipulato dei contratti di leasing operativo, in qualità di locatario, che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Carispezia non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Carispezia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse da Carispezia sono quei contratti che richiedono l’erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell’inadempienza di un determinato debitore nell’effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all’obbligazione effettiva alla data di bilancio e l’ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le “Altre passività”, come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica

per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss). Dalla selezione dei crediti sensibili sono esclusi i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, sono invece compresi i rinnovi di linee di credito preesistenti.

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Carispezia determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca. I segmenti operativi individuati dalla Banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate;
- Altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

» **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2011 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	559	-	599	99	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	219.355	-	11.002	1.364	3	3.816
4. Derivati di copertura	-	19.501	2.451	-	5.953	-
Totale	219.357	20.060	13.453	1.963	6.055	3.816
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	924	-	-	795	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	187	-	-	676	-
Totale	1	1.111	-	-	1.471	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	3.816	-
2. Aumenti	2	-	7.393	2.451
2.1 Acquisti	-	-	100	2.451
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1	-
- di cui: <i>Plusvalenze</i>	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.843	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	4.449	-
3. Diminuzioni	2	-	207	-
3.1 Vendite	-	-	81	-
3.2 Rimborsi	-	-	125	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	2	-	1	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	2	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	11.002	2.451

A.3.3 informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Voce non applicabile a Carispezia.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	28.633	32.248
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	28.633	32.248

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	-	-	599	2	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	599	2	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	599	2	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	559	-	-	97	-
1.1 di negoziazione	1	559	-	-	97	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1	559	-	-	97	-
Totale (A+B)	2	559	-	599	99	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1	601
a) Governi e Banche Centrali	-	599
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	-
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1	601
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	314	61
b) Clientela		
- fair value	246	36
Totale B	560	97
Totale (A+B)	561	698

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	601	-	-	-	601
B. Aumenti	174.528	14	-	-	174.542
B1. Acquisti	174.142	14	-	-	174.156
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	386	-	-	-	386
C. Diminuzioni	175.128	14	-	-	175.142
C1. Vendite	175.080	14	-	-	175.094
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	2	-	-	-	2
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	46	-	-	-	46
D. Rimanenze finali	1	-	-	-	1

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	219.342	-	2.800	1.364	-	2.789
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	219.342	-	2.800	1.364	-	2.789
2. Titoli di capitale	13	-	8.202	-	3	1.028
2.1 Valutati al fair value	13	-	4.552	-	3	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.650	-	-	1.028
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	219.355	-	11.002	1.364	3	3.817

I titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 3.577.784,97, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta); Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (valore contabile 60.000,00) e Scuola di Vela S.Teresa S.r.l. (valore contabile 12.457,20) sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare dei titoli simili né applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri; si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	222.142	4.153
a) Governi e Banche Centrali	219.342	1.364
b) Altri enti pubblici	2.800	2.664
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	125
2. Titoli di capitale	8.215	1.031
a) Banche	3.578	-
b) Altri emittenti	4.637	1.031
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	28	29
- imprese non finanziarie	4.609	1.002
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	230.357	5.184

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2011 i titoli oggetto di copertura specifica del rischio di prezzo sono pari a 217 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.152	1.032	-	-	5.184
B. Aumenti	291.931	7.277	-	-	299.208
B1. Acquisti	274.885	126	-	-	275.011
B2. Variazioni positive di FV	8.769	2.706	-	-	11.475
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	8.277	4.445	-	-	12.722
C. Diminuzioni	73.941	94	-	-	74.035
C1. Vendite	73.786	81	-	-	73.867
C2. Rimborsi	125	-	-	-	125
C3. Variazioni negative di FV	8	13	-	-	21
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	22	-	-	-	22
D. Rimanenze finali	222.142	8.215	-	-	230.357

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	301.491	84.281
1. Conti correnti e depositi liberi	263.779	5.977
2. Depositi vincolati	28.231	27.696
3. Altri finanziamenti:	9.481	50.608
3.1 Pronti contro termine attivi	9.275	50.261
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	206	347
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	301.491	84.281
Totale (fair value)	301.491	84.281

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

A fine 2011 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	298.108	12.248	316.178	41.891
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.107.383	38.274	1.092.493	49.184
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	52.937	415	43.911	344
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	237.994	3.487	252.848	5.245
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.696.422	54.424	1.705.430	96.664
Totale (fair value)	1.718.560	54.425	1.721.050	96.664

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.696.422	54.424	1.705.430	96.664
a) Governi	1	67	1.210	45
b) Altri Enti pubblici	85.993	-	102.441	-
c) Altri soggetti	1.610.428	54.357	1.601.779	96.619
- imprese non finanziarie	998.046	43.115	1.052.861	82.178
- imprese finanziarie	35.960	288	35.556	32
- assicurazioni	53	-	116	-
- altri	576.369	10.954	513.246	14.409
Totale	1.696.422	54.424	1.705.430	96.664

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			Valore Nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore Nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	19.501	2.451	830.159	-	5.953	-	274.800
1) <i>Fair value</i>	-	19.501	2.451	830.159	-	5.953	-	274.800
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.501	2.451	830.159	-	5.953	-	274.800

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.675	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	2.451	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	9.675	-	2.451	-	-	-
1. Passività finanziarie	4.597	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	5.229	-	-	X
Totale passività	4.597	-	-	-	-	5.229	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	880	-
1.1 di specifici portafogli:	880	-
a) crediti	880	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	880	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
Crediti	37.301	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
non presenti			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Gefil S.p.A.	La Spezia	25,83	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	
non presenti						X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
non presenti						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	19.217	4.053	76	10.283	2.583	
1. Gefil S.p.A.	19.217	4.053	76	10.283	2.583	-
Totale	19.217	4.053	76	10.283	2.583	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato. Il fair value della partecipazione in società sottoposta ad influenza notevole non è stato indicato in quanto la società non è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	7.029	8.170
B. Aumenti	-	1
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.446	1.142
C.1 Vendite	-	1.142
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	4.446	-
D. Rimanenze finali	2.583	7.029
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce C.3 Diminuzioni - Altre variazioni rappresenta la riclassifica dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Investimenti azionari disponibili per la vendita" delle quote di investimenti minoritari detenuti in Banca d'Italia e Termomeccanica S.p.A., oltre ad altri investimenti minori in coerenza con i principi della Capogruppo.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società Gefil S.p.A., alla fine del 2011, è di 300 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	44.819	44.654
a) terreni	15.945	15.945
b) fabbricati	26.048	26.303
c) mobili	745	757
d) impianti elettronici	765	245
e) altre	1.316	1.404
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	44.819	44.654
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.276	3.314
a) terreni	1.438	1.438
b) fabbricati	1.838	1.876
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.276	3.314
Totale (A+B)	48.095	47.968

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.945	78.466	4.405	2.331	7.095	108.242
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-52.163	-3.648	-2.086	-5.691	-63.588
A.2 Esistenze iniziali nette	15.945	26.303	757	245	1.404	44.654
B. Aumenti:	-	766	262	776	432	2.236
B.1 Acquisti	-	-	262	776	432	1.470
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	766	-	-	-	766
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-1.022	-274	-256	-519	-2.071
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.022	-274	-256	-519	-2.071
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.945	26.047	745	765	1.317	44.819
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-53.184	-3.922	-2.343	-6.210	-65.659
D.2 Rimanenze finali lorde	15.945	79.231	4.667	3.108	7.527	110.478
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.438	1.876
B. Aumenti	-	51
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	51
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	90
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	90
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.438	1.837
E. Valutazione al fair value	1.542	3.467

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale attività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2012	2013	2014	Oltre					
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	2.065	2.065	2.065	26.794	-	32.989	9.072	-	9.072
Rettifiche su valutazione titoli	33,07	-	19	-	17	-	36	10	2	12
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri cause passive e azioni revocatorie	27,50	12.238	1.817	492	-	-	14.547	4.001	-	4.001
- crediti di firma	27,50	3.575	-	-	-	-	3.575	983	-	983
- oneri per il personale	27,50	-	-	-	-	3.036	3.036	835	-	835
- interventi del F.I.T.D		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rettifica interessi e commissioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre causali	27,50	-	-	-	-	90	90	25	-	25
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	2.843	2.843	781	20	801
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		17.878	3.901	2.557	26.811	5.969	57.116	15.707	22	15.729

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

		Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale attività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		(*)	2012	2013	2014					
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,07	45	45	-	-	-	90	25	-	25
Riserve in sospensione di imposta		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,07	-	-	1.956	18.311	5.750	26.017	5.115	1.340	6.455
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		45	45	1.956	18.311	5.750	26.107	5.140	1.340	6.480

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	14.888	8.899
2. Aumenti	3.366	7.180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.364	7.180
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.364	7.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.536	1.191
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.142	1.191
a) rigiri	2.142	1.191
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	394	-
4. Importo Finale	15.718	14.888

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della trasformazione di imposte anticipate in credito d'imposta e utilizzo del medesimo ai sensi del DL 225/2010. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dall'acconto sulle imposte dirette.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	37	86
2. Aumenti	211	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	211	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	211	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	50
a) rigiri	12	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	236	37

Gli altri aumenti e diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo a un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	51	-
2. Aumenti	49	51
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	51
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	44	-
3. Diminuzioni	89	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	89	-
a) rigiri	89	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	11	51

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	-	7
2. Aumenti	6.246	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.244	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.244	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	2	7
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	7
a) rigiri	2	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	6.244	-

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	2.179	8.419
Partite in corso di lavorazione	13.043	11.944
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	234	19
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	544	174
Effetti ed assegni inviati al protesto	305	-
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	149	86
Acconti versati al Fisco per conto terzi	1.298	-
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	-	1.348
Partite varie	27.698	27.238
Totale	45.450	49.228

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	244.663	96.261
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.048	42.981
2.2 Depositi vincolati	18.977	51.023
2.3 Finanziamenti	224.559	2.060
2.3.1 Pronti contro termine passivi	224.559	551
2.3.2 Altri	-	1.509
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	79	197
Totale	244.663	96.261
Fair value	244.663	96.261

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.421.515	1.331.292
2. Depositi vincolati	236	22.983
3. Finanziamenti	5.854	49.710
3.1 Pronti contro termine passivi	5.854	49.710
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.964	15.149
Totale	1.432.569	1.419.134
Fair value	1.432.569	1.419.132

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	366.964	-	366.964	-	255.838	-	258.838	-
1.1 strutturate	4.443	-	4.443	-	-	-	-	-
1.2 altre	362.521	-	362.521	-	255.838	-	258.838	-
2. Altri titoli	96.721	-	-	96.721	6.605	-	7.269	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	96.721	-	-	96.721	6.605	-	7.269	-
Totale	463.685	-	366.964	96.721	262.443	-	266.107	-

Nella sottovoce "Altri titoli - 2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p..	euro	30.000	29.801

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2011 risultano 261 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV *	VN	Fair value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	1	924	-	-	-	-	796	-	-
1.1 Di negoziazione	X	1	705	-	X	X	-	796	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	219	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	-	1	924	-	-	-	-	796	-	-
Totale (A+B)	X	1	924	-	X	X	-	796	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	187	-	53.230	-	676	-	7.512
1. Fair value	-	187	-	53.230	-	676	-	7.512
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	187	-	53.230	-	676	-	7.512

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi Finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	187	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	187	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	3.474	2.149
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-107
Totale	3.474	2.042

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie	350.000	262.800

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	14.683	10.210
Importi da riconoscere a terzi	19.701	12.517
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	14.137	14.688
Importi da versare al fisco per conto terzi	3.725	1.971
Acconti su crediti a scadere	4	23
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	1.728	21.011
Oneri per il personale	5.481	3.988
Ratei passivi non capitalizzati	174	-
Risconti passivi non ricondotti	2.610	378
Garanzie rilasciate ed impegni	3.575	1.577
Partite varie	10.189	9.129
Totale	76.007	75.493

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	9.613	11.790
B. Aumenti	1.541	438
B.1 Accantonamento dell'esercizio	226	438
B.2 Altre variazioni	1.315	-
C. Diminuzioni	568	2.615
C.1 Liquidazioni effettuate	568	1.974
C.2 Altre variazioni	-	641
D. Rimanenze finali	10.586	9.613
Totale	10.586	9.613

11.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state assunte le seguenti basi tecniche demografiche:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio, frequenza media annua di turnover pari al 3,25%, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- a probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- l'età per il collocamento a riposo è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Sono state assunte le seguenti basi tecniche economiche:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi Corporate AA EUR al 30.12.2011;
- la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Carispezia, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali ed aziendali;
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione che è pari al 60%, è stata determinata sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	3.309	3.940
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17.733	20.152
2.1 controversie legali	6.720	6.459
2.2 oneri per il personale	3.036	5.662
2.3 altri	7.977	8.031
Totale	21.042	24.092

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.940	20.152	24.092
B. Aumenti	167	4.630	4.797
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.452	4.452
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
	167	149	316
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
	-	29	29
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	798	7.049	7.847
C.1 Utilizzo nell'esercizio	465	2.065	2.530
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
	-	7	7
C.3 Altre variazioni	333	4.977	5.310
D. Rimanenze finali	3.309	17.733	21.042

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

La totalità delle attività a servizio del piano è costituita la liquidità.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano è pari a 3.309 migliaia di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è di 3.309 migliaia di euro.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto.
- per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi, determinata come media dei tassi Corporate AA EUR al 30.12.2011.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 146.500.000 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	146.500.000	-
- interamente liberate	146.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	146.500.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	146.500.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	146.500.000	-
- interamente liberate	146.500.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 146.500.000 azioni ordinarie è pari a 0,67 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	14.008
Riserva statutaria	22.347
Riserva straordinaria	5.163
Riserva operazioni under common control	495
Riserva acquisizione filiali	-21.407
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280
Altre Riserve	5.704

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	79.767	78.392
a) Banche	4.562	5.162
b) Clientela	75.205	73.230
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	70.498	62.420
a) Banche	88	-
b) Clientela	70.410	62.420
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	36.837	86.131
a) Banche	10.508	13.418
i) a utilizzo certo	10.508	13.418
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	26.329	72.713
i) a utilizzo certo	407	37
ii) a utilizzo incerto	25.922	72.676
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	1
6) Altri impegni	-	-
Totale	187.102	226.944

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	599
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	227.134	1.326
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.829	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2011 risultano dati in garanzia 10 milioni di titoli, utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	101	149	-	-	250
Altre - macchine d'ufficio	50	58	-	-	108
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	151	207	-	-	358

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio 2011	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	85	-	-	85
Altre - macchine d'ufficio	50	-	-	50
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	135	-	-	135

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere proroga del contratto ad un canone prefissato	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni anno	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.460.230
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	412.495
2. altri titoli	1.047.735
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.397.384
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	242.281
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	-	-	20	7
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.958	-	-	7.958	63
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.222	-	1.222	1.341
5. Crediti verso clientela	-	67.970	-	67.970	58.831
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.863	1.863	2.404
8. Altre attività	X	X	36	36	45
Totale	7.978	69.192	1.899	79.069	62.691

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	8.009	4.476
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(6.146)	(2.068)
C. Saldo (A-B)	1.863	2.408

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 446 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2011 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.128)	X	-	(3.128)	(240)
3. Debiti verso clientela	(5.355)	X	-	(5.355)	(5.150)
4. Titoli in circolazione	X	(8.314)	-	(8.314)	(6.785)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(8.483)	(8.314)	-	(16.797)	(12.175)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2011 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 126 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2011 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	1.578	1.233
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.912	14.969
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	3
2. negoziazione di valute	134	285
3. gestioni di portafogli	265	-
3.1. individuali	265	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	329	262
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.535	3.040
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.046	1.179
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.603	10.200
9.1. gestioni di portafogli	-	5.547
9.1.1. individuali	-	374
9.1.2. collettive	-	5.173
9.2. prodotti assicurativi	5.462	3.948
9.3. altri prodotti	141	705
d) servizi di incasso e pagamento	3.428	2.740
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.818	10.019
j) altri servizi	4.142	4.885
Totale	33.878	33.846

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) presso propri sportelli:	13.403	13.058
1. gestioni di portafogli	265	374
2. collocamento di titoli	7.535	8.736
3. servizi e prodotti di terzi	5.603	3.948
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(78)	(112)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(47)	(51)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(61)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(145)	(544)
e) altri servizi	(608)	(491)
Totale	(831)	(1.147)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	5	X	56	X
Totale	59	-	56	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	440	(2)	(48)	391
1.1 Titoli di debito	1	377	(2)	(42)	334
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	63	-	(6)	57
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	204
4. Strumenti derivati	829	578	(432)	(864)	258
4.1 Derivati finanziari:	829	578	(432)	(864)	258
- Su titoli di debito e tassi di interesse	829	578	(432)	(864)	111
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	147
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	830	1.018	(434)	(912)	853

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	30.193	2.410
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	539	1.157
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.126	87
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.858	3.654
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(16.920)	(137)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.686)	(810)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.819)	(2.922)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(32.425)	(3.869)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	433	(215)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(286)	(286)	-	(397)	(397)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.085	-	5.085	33	-	33
3.1 Titoli di debito	5.008	-	5.008	33	-	33
3.2 Titoli di capitale	77	-	77	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.085	(286)	4.799	33	(397)	(364)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	108	(93)	15	-	-	-
Totale passività	108	(93)	15	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(183)	(13.741)	-	880	5.163	-	4.360	(8.393)	(22.492)
- finanziamenti	(183)	(13.741)	(4.872)	880	5.163	-	4.360	(8.393)	(22.492)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(183)	(13.741)	(4.872)	880	5.163	-	4.360	(8.393)	(22.492)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(76)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(76)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.010)	-	-	12	-	-	(1.998)	391
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(105)
E. Totale	-	(2.010)	-	-	12	-	-	(1.998)	286

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	31.12.2011	31.12.2010 (*)
1) Personale dipendente	(36.702)	(35.751)
a) salari e stipendi	(26.281)	(25.435)
b) oneri sociali	(6.903)	(6.751)
c) indennità di fine rapporto	-	(1.547)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(226)	(474)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(167)	(169)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(167)	(169)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.374)	(723)
- a contribuzione definita	(2.374)	(723)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(751)	(652)
2) Altro personale in attività	(275)	-
3) Amministratori e sindaci	(470)	(487)
4) Personale collocato a riposo	-	(162)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	383	3.169
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(953)	(654)
Totale	(38.017)	(33.885)

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011
Personale dipendente:	
a) dirigenti	5
b) Quadri direttivi	170
c) restante personale dipendente	339
Altro personale	5

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(167)	(169)
Totale	(167)	(169)

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Imposte indirette e tasse	(6.375)	(5.139)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(2.949)	-
Locazione immobili e spese condominiali	(615)	(1.037)
Spese per consulenze professionali	(435)	(256)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.147)	(758)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(521)	(267)
Spese legali	(295)	(492)
Spese di manutenzione immobili	(462)	(395)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(648)	(728)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.839)	(972)
Servizi di trasporto	(2.181)	(1.740)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.719)	(683)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(1.312)	(332)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(485)	(349)
Servizi di vigilanza	(228)	(82)
Spese di informazioni e visure	(620)	(461)
Premi di assicurazione	(3.926)	(782)
Servizi di pulizia	(433)	(678)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(133)	16
Gestione archivi e trattamento documenti	-	-
Rimborsi costi a società del Gruppo	(13.303)	(11.251)
Spese diverse	(1.950)	(750)
Totale	(41.576)	(27.136)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 501 migliaia di euro è composto da 411 migliaia per contenzioso non creditizio e da 90 migliaia da altri fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.160)	-	-	(2.160)
- Ad uso funzionale	(2.071)	-	-	(2.071)
- Per investimento	(89)	-	-	(89)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.160)	-	-	(2.160)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(93)	(231)
Altri oneri	(417)	(958)
Totale	(510)	(1.189)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Affitti attivi e recupero spese su immobili	580	-
Recuperi imposte e tasse	5.305	4.581
Recupero costi di assicurazioni	3.448	89
Recupero spese diverse	202	25
Altri proventi	352	913
Totale	9.887	5.608

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	-	28
- Utili da cessione	-	28
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(364)
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	-	(374)
Risultato netto	-	(336)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31.12.2011	31.12.2010 (*)
1. Imposte correnti (-)	(11.048)	(5.535)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.224	5.989
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(199)	49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.023)	503

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2011
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.210
Utile imponibile teorico	18.210

	31.12.2011
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(5.008)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(1.433)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(6.441)
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.014)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(4.638)
- effetto di altre variazioni	2.068
- effetto incremento aliquota	2
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.582)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(10.023)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(10.023)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 146.500.000 azioni del valore nominale di 0,67 euro.

Parte D Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	8.187
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	21.140	(6.283)	14.857
a) variazioni di fair value	21.141	(6.283)	14.858
b) rigiro a conto economico	(1)	-	(1)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1)	-	(1)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(982)	270	(712)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	20.158	(6.013)	14.145
120. Redditività complessiva (10+110)			22.332

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Carispezia attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire e mantenere nel tempo sia un'affidabile e sostenibile generazione di valore, sia un efficace presidio della solidità finanziaria e della reputazione del Gruppo.

Cariparma riveste il ruolo di Capogruppo operativa, agendo come soggetto coordinatore e svolgendo funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo come soggetto coordinatore.

Carispezia declina al suo interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

L'anno 2011 è stato per Carispezia un anno di profonde trasformazioni.

Nell'anno 2010 Intesa Sanpaolo ha esercitato, in qualità di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CariFirenze e delle società da questa controllate, tra le quali rientrava anche Carispezia S.p.A..

In data 3 gennaio 2011, Banca CariFirenze S.p.A. ha ceduto la propria quota di controllo nella banca alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.: pertanto, da tale data, l'attività di direzione e coordinamento, di cui ai citati articoli, viene svolta da quest'ultima (nel presente documento, denominata per brevità anche Cariparma).

L'integrazione informatica nel nuovo Gruppo, avvenuta nel mese di luglio 2011, ha fatto sì che il primo semestre dell'anno si sia configurato come un periodo transitorio durante il quale gli applicativi, la gestione operativa e i relativi controlli, sia operativi che di rischio, sono stati mantenuti ancora quelli in uso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

A partire da luglio 2011, Carispezia ha adottato la struttura organizzativa, la gestione operativa e le strategie della nuova Capogruppo Cariparma così come descritto nelle seguenti sezioni. Nel corso dell'esercizio, la banca ha raggiunto la pressoché piena integrazione nel nuovo Gruppo di appartenenza.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per Carispezia, che ha, quale obiettivo, una costante crescita dei volumi nel territorio di competenza, compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individui le aree geografiche, i segmenti di clientela e i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse.

Tale strategia, concordata a livello di gruppo con Crédit Agricole S.A., si caratterizza nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, ecc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia della banca è regolamentata da una delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Gennaio. Questa delibera ha approvato:

- il Regolamento del Credito;
- la Normativa per la gestione del Credito anomalo;
- la Normativa per le Politiche Creditizie.

Contestualmente è stata deliberata la costituzione di nuovi organi del processo creditizio, in particolare il Comitato Crediti e i Tavoli per il monitoraggio del rischio di credito.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, sempre nella medesima seduta, ha deliberato alcuni provvedimenti di natura transitoria necessari per raccordare la nuova normativa con il Service informatico che, nel primo semestre, è rimasto IntesaSanpaolo. Problema superato nel mese di luglio, dopo la migrazione del sistema informatico. In questo stesso mese il Consiglio di Amministrazione ha assunto una nuova delibera per l'acquisizione integrale della normativa della Capogruppo in materia creditizia.

Il processo creditizio si svolge attraverso una serie di fasi: l'istruttoria nella quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, la rischiosità dell'operazione e la coerenza tra il rendimento dell'operazione e il rischio assunto, nonché la sostenibilità, anche prospettica, del rischio di credito.

La delibera, quindi il momento autorizzativo.

Il perfezionamento: dopo la delibera le linee di credito sono rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore, solo ad avvenuto perfezionamento e contrattualizzazione di quanto previsto nella delibera (con particolare riguardo all'acquisizione, verifica e valutazione delle garanzie, condizioni sospensive, covenants).

Il complesso delle deleghe creditizie, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede, in funzione del rating e della forma tecnica del fido, diversi livelli di facoltà attribuiti agli organi inseriti nell'iter deliberativo. Carispezia ha mantenuto, come nella sua storia recente, deleghe piuttosto limitate sulla rete commerciale con un conseguente accentramento sugli Organi Centrali. Di rilievo la funzione svolta dal Comitato Crediti: organo che non era presente nella precedente struttura di Carispezia.

I principi base dell'analisi creditizia sono i seguenti:

- autonoma capacità di rimborso intrinseca all'operazione proposta in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione stessa (forma tecnica, importo, durata, destinazione del finanziamento);
- solvibilità attuale e prospettica della controparte;
- valutazione delle garanzie prestate;
- applicazione di prezzi in grado di assicurare l'economicità dell'operazione, e uniformità dei comportamenti oltre che omogeneità di valutazione.

Ruolo fondamentale riveste l'analisi delle risultanze del rating, inteso come misuratore potenziale di un rischio di controparte in termini di probabilità di default.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite, di norma annuale) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (monitoraggio del credito/auditing).

La revisione delle linee di affidamento, si concretizza con una nuova delibera e quindi con una riesame completo della posizione di rischio nelle sue diverse componenti.

La revisione è effettuata anche automaticamente per posizioni di modesto importo che presentano profili di rischio limitato.

Post migrazione la banca ha acquisito dalla capogruppo un processo di monitoraggio delle posizioni di rischio. La verifica del profilo di rischio viene definito da specifici algoritmi di calcolo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è effettuata anche attraverso apposite strutture organizzative: i tavoli del credito anomalo, organi collegiali deputati a deliberare, od esprimere parere, su posizioni intercettate dall'Ufficio Monitoraggio e che hanno evidenziato elementi più o meno gravi di anomalia.

In funzione del livello di anomalia riscontrata le singole posizioni potranno poi essere classificate nelle diverse categorie del credito in bonis oppure del credito deteriorato.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con l'adozione della nuova struttura organizzativa e dei dispositivi di governo sia strategico che esecutivo della nuova Capogruppo Cariparma, nel secondo semestre la banca ha potuto perseguire una generale integrazione nel nuovo Gruppo di appartenenza.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impiegati a clientela.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha sviluppato e applica differenti modelli interni a seconda del segmento e dei sotto segmenti di clientela retail (gestionali o "di rischio"), mentre per la clientela corporate sono utilizzati i modelli groupwide sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A.. Il sistema di misurazione dei rischi risulta integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del Comité Normes et Méthodes della Capogruppo Crédit Agricole S.A. ed all'attività di validazione interna da parte dell'Ufficio Convalida & Data Quality di Cariparma.

Per quanto attiene il pieno utilizzo gestionale delle metriche di rischio Basilea 2 all'interno dei processi creditizi, all'interno della PEF (pratica elettronica di fido) sono pienamente integrate le cosiddette "strategie creditizie" applicate alla clientela Retail, finalizzate alla creazione di "percorsi agevolati" nella valutazione nella concessione del credito in presenza di clientela e di prodotti creditizi a minor rischio. Sono in fase di revisione le politiche creditizie del gruppo al fine di meglio contestualizzare il mutato contesto macroeconomico.

Fra gli altri strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di credito vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito, che prevede l'utilizzo del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti. Il modello produce con cadenza mensile una informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente del gruppo. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche sono consultabili presso tutte le strutture commerciali e di direzione del gruppo e vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito anomalo.

La metodologia di gruppo di determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis, conformemente alle linee guida di Crédit Agricole S.A., è basata sulle stime interne di PD (probabilità di default) ed LGD (perdita in caso di insolvenza), alle quali si applicano dei correttivi per tener conto della durata residua del rapporto e della branca di attività economica della controparte.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie, mediante la previsione e il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

La preponderanza del segmento retail e lo sviluppo del settore dei mutui ipotecari negli anni recenti sono i fattori che, anche in ottica di Basilea 2, consentono di beneficiare di un consistente grado di mitigazione con effetti positivi sulla ponderazione delle attività ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori differenziati per segmento di clientela, in funzione della definizione di default adottata (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, PD, diversi livelli di intercettamento a partire dagli sconfini continuativi da oltre 30-60 giorni);
- utilizzo della probabilità di default a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Alla luce della definizione di default utilizzata nei modelli di Crédit Agricole S.A. per il segmento corporate, che prevede il passaggio a credito deteriorato delle posizioni con rapporti scaduti da oltre 90 giorni, le procedure di monitoraggio e controllo del credito consentono di intercettare tali posizioni già durante la fase di primo sconfinamento.

Relativamente al segmento retail, invece, le procedure tecniche ed organizzative utilizzate sono differenziate in relazione al grado di anomalia della posizione e fanno riferimento alla definizione di default prevista dalla normativa italiana.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di garanzie reali e/o personali di tipo aggiuntivo;
- programmazione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	561	561
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	222.142	222.142
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	301.491	301.491
5. Crediti verso clientela	15.800	23.992	2.152	12.480	1.696.422	1.750.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	21.952	21.952
Totale 31.12.2011	15.800	23.992	2.152	12.480	2.242.568	2.296.992
Totale 31.12.2010	18.320	71.623	389	6.375	1.800.473	1.897.180

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. . I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			in bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	561	561
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	222.142	-	222.142	222.142
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	301.491	-	301.491	301.491
5. Crediti verso clientela	100.906	46.482	54.424	1.707.657	11.235	1.696.422	1.750.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	21.952	21.952
Totale 31.12.2011	100.906	46.482	54.424	2.231.290	11.235	2.242.568	2.296.992
Totale 31.12.2010	147.506	50.799	96.707	1.806.615	12.792	1.800.473	1.897.180

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	35.724	509	35.215	1.612.233	9.158	1.603.075
2. Fino a 90 giorni	12.011	37	11.974	41.484	477	41.007
3. Da 91 a 180 giorni	2.839	11	2.828	2.850	1.030	1.820
4. Da 181 a 1 anno	12	1	11	499	11	488
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	5	-	5
Totale 31.12.2011	50.586	558	50.028	1.657.071	10.676	1.646.395

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	301.492	X	-	301.492
Totale A	301.492	-	-	301.492
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	26.976	X	-	26.976
Totale B	26.976	-	-	26.976
Totale A+B	328.468	-	-	328.468

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche riveniente dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	49.538	33.738	X	15.800
b) Incagli	35.743	11.751	X	23.992
c) Esposizioni ristrutturate	2.972	820	X	2.152
d) Esposizioni scadute	12.653	172	X	12.481
f) Altre attività	1.929.798	X	11.235	1.918.563
Totale A	2.030.704	46.481	11.235	1.972.988
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.091	2.812	X	3.279
b) Altre	180.123	X	763	179.360
Totale B	186.214	2.812	763	182.639

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	55.867	84.384	425	6.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	22.777	38.910	2.636	18.304
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.177	30.268	-	17.624
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.702	5.915	2.505	240
B.3 altre variazioni in aumento	898	2.727	131	440
C. Variazioni in diminuzione	29.106	87.551	89	12.481
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	429	5.794	-	4.806
C.2 cancellazioni	2.246	226	-	1
C.3 incassi	26.272	60.606	89	1.354
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	120	20.922	-	6.320
C.6 altre variazioni in diminuzione	39	3	-	-
D. Esposizione lorda finale	49.538	35.743	2.972	12.653
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	37.547	12.761	36	455
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.973	9.774	785	185
B.1 rettifiche di valore	5.089	9.002	5	114
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.710	417	780	33
B.3 altre variazioni in aumento	174	355	-	38
C. Variazioni in diminuzione	11.782	10.784	1	468
C.1 riprese di valore da valutazione	1.046	1.542	1	18
C.2 riprese di valore da incasso	1.575	1.532	-	15
C.3 cancellazioni	2.246	226	-	1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	10	3.503	-	427
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.905	3.981	-	7
D. Rettifiche complessive finali	33.738	11.751	820	172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	123.658	41.520	137.094	28.889	9.483	1.933.836	2.274.480
B. Derivati	-	-	19	6	-	-	22.487	22.512
B.1 Derivati finanziari	-	-	19	6	-	-	22.487	22.512
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	49.693	11.100	17.275	715	8.897	62.585	150.265
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	48	-	-	36.790	36.838
Totale	-	173.351	52.639	154.423	29.604	18.380	2.055.698	2.484.095

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna "Senza rating" sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved. (le esposizioni sono espresse in migliaia di euro).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	547.887	397.389	477.454	129.587	722.163	2.274.480
B. Derivati	153	55	23	9	22.272	22.512
B.1 Derivati finanziari	153	55	23	9	22.272	22.512
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	54.831	30.969	39.713	8.725	16.027	150.265
D. Impegni a erogare fondi	-	30	10.586	-	26.222	36.838
Totale	602.871	428.443	527.776	138.321	786.684	2.484.095

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 61% del totale, mentre il 31% rientra nella classe BB+/BB ed l'8% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Causali/Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.222.955	6.654.404	28.107	15.691	-	-	-	-	-	-	18.973	7.475	1.076.142	7.800.792
2.1 totalmente garantite	1.109.534	6.579.568	24.243	15.538	-	-	-	-	-	-	17.982	7.475	1.039.338	7.684.144
- di cui deteriorate	32.734	92.641	361	50	-	-	-	-	-	-	567	-	91.315	184.934
2.2 parzialmente garantite	113.421	74.836	3.864	153	-	-	-	-	-	-	991	-	36.804	116.648
- di cui deteriorate	6.551	1.517	213	55	-	-	-	-	-	-	76	-	3.147	5.008
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	57.000	6.346	1.902	9.157	-	-	-	-	-	-	18	1.407	44.818	63.648
2.1 totalmente garantite	50.086	6.346	1.673	8.696	-	-	-	-	-	-	18	1.407	41.165	59.305
- di cui deteriorate	2.148	-	86	262	-	-	-	-	-	-	-	-	2.823	3.171
2.2 parzialmente garantite	6.914	-	229	461	-	-	-	-	-	-	-	-	3.653	4.343
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	40

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	126	X	-	-	X	11.076	29.845	X	4.724	3.767	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	286	20	X	-	-	X	21.368	10.402	X	2.338	1.329	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.152	820	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	68	4	X	-	-	X	2	-	X	-	-	X	8.518	148	X	3.893	20	X
A.5 Altre esposizioni	219.342	X	-	88.793	X	952	35.960	X	213	53	X	-	998.046	X	8.595	576.369	X	1.475
Totale A	219.410	4	-	88.793	-	952	36.248	146	213	53	-	-	1.041.160	41.215	8.595	587.324	5.116	1.475
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	40	X	-	-	X	207	674	X	3	2	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.868	2.019	X	7	7	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	194	70	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	10.508	X	-	1.878	X	-	140	X	1	-	X	-	163.737	X	750	3.097	X	12
Totale B	10.508	-	-	1.878	-	-	140	40	1	-	-	-	167.006	2.763	750	3.107	9	12
Totale (A+B) 31.12.2011	229.918	4	-	90.671	-	952	36.388	186	214	53	-	-	1.208.166	43.978	9.345	590.431	5.125	1.487
Totale (A+B) 31.12.2010	3.218	26	-	107.035	-	1.427	35.590	133	141	116	-	-	1.337.597	45.269	9.643	531.690	6.185	2.345

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	8.988	17.758	565	4.522	6.192	11.211	29	241
A.2 Incagli	17.307	9.839	543	424	6.092	1.432	44	56
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.792	680	296	40	64	100	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.003	75	1.173	26	3.219	71	84	-
A.5 Altre esposizioni	1.152.578	7.564	225.259	1.793	311.386	1.791	9.117	74
Totale	1.188.668	35.916	227.836	6.805	326.953	14.605	9.274	371
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	67	45	16	39	126	632	-	-
B.2 Incagli	2.813	2.014	50	-	12	12	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	195	70	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	121.554	551	24.003	92	33.515	119	228	1
Totale	124.629	2.680	24.069	131	33.653	763	228	1
Totale (A+B) 31.12.2011	1.313.297	38.596	251.905	6.936	360.606	15.368	9.502	372
Totale (A+B) 31.12.2010	1.365.688	41.039	261.954	7.375	374.992	16.341	9.881	396

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	294.637	-	3.573	-	2.516	-	307	-	459	-
Totale A	294.637	-	3.573	-	2.516	-	307	-	459	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.229	-	15.659	-	-	-	88	-	-	-
Totale B	11.229	-	15.659	-	-	-	88	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2011	305.866	-	19.232	-	2.516	-	395	-	459	-
Totale (A+B) 31.12.2010	108.120	-	624	-	-	-	131	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2011 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) e delle disposizioni emanate con lettera del 2 marzo 2011, sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 977.301 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 185.926 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 12.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	216.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216.721	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	216.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216.721	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	216.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216.721	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	224.559	-	-	-	224.559
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	224.559	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	224.559	-	-	-	224.559
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, coerentemente con il piano strategico 2011-2014 e in linea con l'operatività storica, non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente al Gruppo di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading è storicamente costituito da titoli (in maggior parte obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di mercato alla capogruppo Cariparma, che cura il rischio anche a livello delle singole banche del Gruppo nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A. ed approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

Struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo CAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole.

I limiti operativi, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono recepiti dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Controllo dei rischi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega all'attività di monitoraggio dei rischi in materia di rischi di mercato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione		Dollaro Stati Uniti						
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	314	-	4	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	4	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	2	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	2	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	314	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	314	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	136	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	178	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione **Franco Svizzera**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	31	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	31	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	31	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione **Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	1	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1	29.237	45.471	8.823	20.780	5.075	502	-
3.1 Con titolo sottostante	-	21.178	21.036	4	-	94	-	-
- Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	2	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	2	-	-	-	-
- Altri derivati	-	21.178	21.036	-	-	94	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.599	10.508	-	-	47	-	-
+ posizioni corte	-	10.579	10.528	-	-	47	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1	8.059	24.435	8.819	20.780	4.981	502	-
- Opzioni	1	119	133	269	2.346	377	154	-
+ posizioni lunghe	1	7	67	137	1.195	196	97	-
+ posizioni corte	-	112	66	132	1.151	181	57	-
- Altri derivati	-	7.940	24.302	8.550	18.434	4.604	348	-
+ posizioni lunghe	-	3.977	12.151	4.275	9.217	2.302	174	-
+ posizioni corte	-	3.963	12.151	4.275	9.217	2.302	174	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo della composizione delle poste di bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili della Banca attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione. Conformemente alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole e recepito dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle Banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo e di Crédit Agricole S.A, valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di CA.SA..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepito dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il Gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

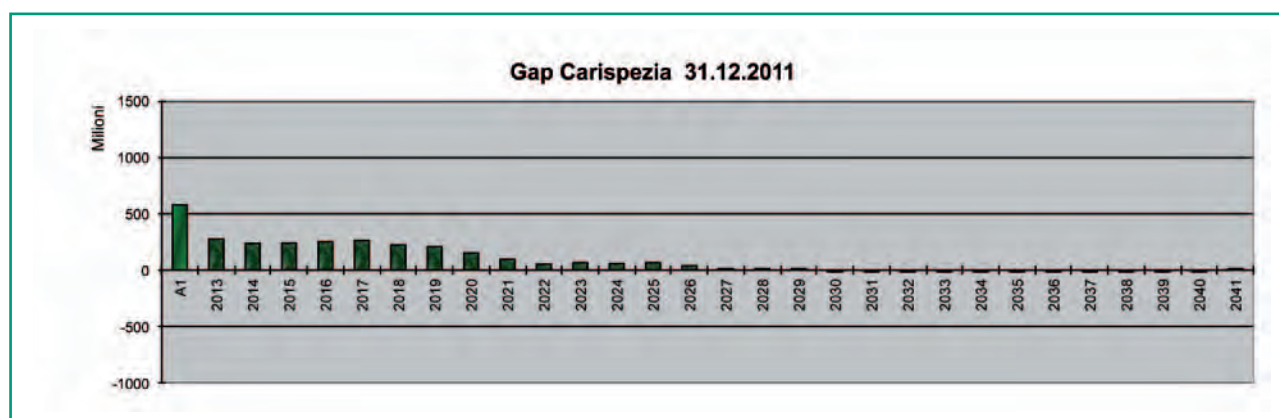
- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. I limiti vengono definiti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposti al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Si riporta di seguito il gap di Carispezia al 31 Dicembre 2011.



La Strategia Rischi, presentata nel secondo semestre 2011, ha individuato esclusivamente un limite di Valore Attuale Netto (VAN) a livello consolidato di Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili, (titoli di stato di Italia, Germania, Francia), e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca del Gruppo; essi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma e vengono recepiti da Carispezia.

Nel corso del 2011, il Gruppo ha approvato una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni. Sulla base di tale metodologia, il Gruppo ha fissato un sistema di soglie di allerta.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap o tramite l'acquisto di titoli di stato italiani o francesi a tasso fisso ai fini di "natural hedge".

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C . Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)**

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.173	15.135	394	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.332	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.841	15.135	394	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.841	15.135	394	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	566	1.870	-	-	-	-	-	-
- altri	1.275	13.265	394	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.973	14.615	23	59	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.973	155	23	59	-	-	-	-
- c/c	4.973	155	23	59	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	14.460	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	14.460	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	30	30	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30	30	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	30	30	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	30	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	220	23	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	209	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11	23	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	11	23	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	23	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	197	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	197	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	197	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	586	79	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	572	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14	79	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14	79	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	57	-	-	-	-	-	-
- altri	14	22	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	238	321	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	238	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	238	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	321	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	321	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	18	18	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	18	18	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	18	18	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	18	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	698	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	698	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	21	757	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	21	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	21	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	757	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	757	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	307	467	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	307	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	467	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	467	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	467	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7	798	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	798	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	798	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	710.203	722.634	232.914	91.186	107.562	282.384	104.684	-	
1.1 Titoli di debito	5.403	-	-	-	-	216.721	17	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	5.403	-	-	-	-	216.721	17	-	
1.2 Finanziamenti a banche	258.097	37.429	-	81	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	446.703	685.205	232.914	91.105	107.562	65.663	104.667	-	
- c/c	288.581	3.492	1.618	6.018	7.158	1.026	936	-	
- altri finanziamenti	158.122	681.713	231.296	85.087	100.404	64.637	103.731	-	
- con opzione di rimborso anticipato	3.524	11.323	1.605	748	5.575	474	-	-	
- altri	154.598	670.390	229.691	84.339	94.829	64.163	103.731	-	
2. Passività per cassa	1.440.950	151.463	133.879	194.339	195.197	591	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	1.420.915	5.854	-	1.103	-	-	-	-	
- c/c	1.290.121	-	-	1.103	-	-	-	-	
- altri debiti	130.794	5.854	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	130.794	5.854	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	1.127	51.129	49.770	125.096	-	-	-	-	
- c/c	1.048	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	79	51.129	49.770	125.096	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	971	94.480	84.109	68.140	195.197	591	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	971	94.480	84.109	68.140	195.197	591	-	-	
2.4 Altre passività	17.937	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	17.937	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	50.001	620.701	49.857	139.315	312.661	294.290	269.330	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	49.707	49.854	125.536	-	221.515	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	49.707	49.854	125.536	-	221.515	-	-	
+ posizioni lunghe	-	49.707	49.854	125.536	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	221.515	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	50.001	570.994	3	13.779	312.661	72.775	269.330	-	
- Opzioni	1	4	3	79	10.371	17.775	19.330	-	
+ posizioni lunghe	1	2	2	50	5.259	8.863	9.605	-	
+ posizioni corte	-	2	1	29	5.112	8.912	9.725	-	
- Altri derivati	50.000	570.990	-	13.700	302.290	55.000	250.000	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	13.700	302.290	55.000	250.000	-	
+ posizioni corte	50.000	570.990	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1.690	77	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		1.690	77	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		126	1.205	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		126	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		126	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	1.205	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	1.205	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	346	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	346	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	346	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	173	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	173	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Carispezia, coerentemente con le policy del Gruppo, non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	19.703	243	774	698	666	1.767
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.332	209	307	698	572	1.767
A.4 Finanziamenti a clientela	17.371	34	467	-	94	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	162	76	16	37	51	87
C. Passività finanziarie	19.670	197	805	778	559	1.331
C.1 Debiti verso banche	14.460	-	798	757	321	1.205
C.2 Debiti verso clientela	5.210	197	7	21	238	126
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	83	-	-	-	31	-
E. Derivati finanziari	314	2	-	-	31	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2	-	-	-	-	-
- Altri derivati	314	2	-	-	31	-
+ posizioni lunghe	136	-	-	-	31	-
+ posizioni corte	178	2	-	-	-	-
Totale attività	20.003	319	790	735	748	1.854
Totale passività	19.933	199	805	778	590	1.331
Sbilancio (+/-)	70	120	15	43	158	523

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	59.064	-	43.959	-
a) Opzioni	27.146	-	10.120	-
b) Swap	31.918	-	20.421	-
c) Forward	-	-	13.418	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.051	-	1.655	-
a) Opzioni	927	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	124	-	1.655	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	60.115	-	45.614	-
Valori medi	44.429	-	28.122	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	883.388	-	299.282	-
a) Opzioni	37.301	-	19.500	-
b) Swap	620.990	-	279.782	-
c) Forward	225.097	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	883.388	-	299.282	-
Valori medi	629.956	-	272.024	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.342	-	-	-
a) Opzioni	9.342	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.342	-	-	-
Valori medi	4.675	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	559	-	97	-
a) Opzioni	311	-	31	-
b) Interest rate swap	245	-	33	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3	-	33	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	21.953	-	5.953	-
a) Opzioni	2.451	-	1.837	-
b) Interest rate swap	9.827	-	4.116	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.675	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	22.512	-	6.050	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	705	-	795	-
a) Opzioni	94	-	33	-
b) Interest rate swap	608	-	732	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3	-	30	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	187	-	676	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	187	-	676	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	219	-	-	-
a) Opzioni	219	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.111	-	1.471	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	38.254	-	-	19.745	1.065
- fair value positivo	-	-	302	-	-	245	-
- fair value negativo	-	-	611	-	-	43	39
- esposizione futura	-	-	156	-	-	72	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	526	-	-	526	-
- fair value positivo	-	-	13	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	13	-
- esposizione futura	-	-	3	-	-	3	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	883.388	-	-	-	9.342
- fair value positivo	-	-	21.952	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	187	-	-	-	219
- esposizione futura	-	-	6.646	-	-	-	23
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	14.131	38.037	7.946	60.114
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.080	38.037	7.946	59.063
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.051	-	-	1.051
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	238.797	311.632	342.301	892.730
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	238.797	311.632	342.301	892.730
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	252.928	349.669	350.247	952.844
Totale 31.12.2010	81.070	226.008	37.753	344.831

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali e Organizzativi

A partire dal 2011, il Gruppo ha adottato un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il "Sistema Liquidità"), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo italiano e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del Gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del Gruppo.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti le attività di controllo del rischio relativo.

Il Sistema Liquidità si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l'avvio e le modalità di svolgimento del contingency funding plan.

Nel corso del 2011, inoltre, il Gruppo ha ridefinito il proprio contingency funding plan, nell'ottica di adeguare il piano preesistente al nuovo Sistema Liquidità.

Gestione e Controllo del rischio: aspetti metodologici

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme del Sistema Liquidità e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il Sistema Liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Sistema Liquidità determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane;
 - il Gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincratca, determinata da problemi reputazionali in capo al Gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;
- crisi idiosincratca con orizzonte temporale ad un mese;
 - il Gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincratca, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al Gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno.
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali o operativi, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione o misurazione dei rischi e dei risultati e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevanti ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul Gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un'apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate della gestione della liquidità elaborano e diffondono un reporting in materia per permettere agli organi di vertice del Gruppo un monitoraggio regolare dei principali indicatori.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e agli eventuali superamenti dei limiti o delle soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno e, tramite l'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti di Carispezia al Consiglio di Amministrazione della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Stati Uniti

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.174	1.993	1.609	3.559	8.123	394	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.174	1.993	1.609	3.559	8.123	394	-	-	-	-
- banche	2.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.842	1.993	1.609	3.559	8.123	394	-	-	-	-
Passività per cassa	4.973	6.337	-	5.567	2.710	23	59	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.973	6.337	-	5.567	2.710	23	59	-	-	-
- banche	-	6.337	-	5.412	2.710	-	-	-	-	-
- clientela	4.973	-	-	155	-	23	59	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	30	190	-	124	30	-	4	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	190	-	124	-	-	4	-	-	-
- posizioni lunghe	-	74	-	62	-	-	2	-	-	-
- posizioni corte	-	116	-	62	-	-	2	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	30	-	-	-	30	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-
- posizioni corte	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	220	-	5	-	18	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	220	-	5	-	18	-	-	-	-	-
- banche	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11	-	5	-	18	-	-	-	-	-
Passività per cassa	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	586	-	57	-	22	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	586	-	57	-	22	-	-	-	-	-
- banche	572	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	14	-	57	-	22	-	-	-	-	-
Passività per cassa	238	321	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	238	321	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	321	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	18	31	-	-	18	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18	-	-	-	18	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-
- posizioni corte	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	21	757	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	21	757	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	757	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	307	-	65	-	402	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	307	-	65	-	402	-	-	-	-	-
- banche	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	65	-	402	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7	798	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7	798	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	798	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	586.177	7.479	13.260	38.510	127.808	72.512	115.456	426.952	868.747	2.800
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2.603	216.739	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2.800
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	586.177	7.479	13.260	38.510	127.808	72.512	115.456	424.349	652.007	-
- banche	258.097	-	-	6.031	31.384	-	81	-	-	-
- clientela	328.080	7.479	13.260	32.479	96.424	72.512	115.375	424.349	652.007	-
Passività per cassa	1.439.848	822	690	75.001	29.476	98.352	166.717	268.877	35.533	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.415.897	-	-	-	1.437	-	1.103	-	-	-
- banche	1.048	-	-	-	1.437	-	-	-	-	-
- clientela	1.414.849	-	-	-	-	-	1.103	-	-	-
B.2 Titoli di debito	971	822	690	19.593	27.900	48.582	40.518	268.877	35.533	-
B.3 Altre passività	22.980	-	-	55.408	139	49.770	125.096	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.495	21.434	58	50.086	2.926	54.023	140.638	67.206	77.052	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.380	-	49.825	-	49.854	125.540	-	9.675	-
- posizioni lunghe	-	10.707	-	49.766	-	49.854	125.538	-	-	-
- posizioni corte	-	10.673	-	59	-	-	2	-	9.675	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.495	54	58	261	2.926	4.169	15.098	67.206	67.377	-
- posizioni lunghe	800	-	-	53	908	1.427	10.501	44.139	47.167	-
- posizioni corte	695	54	58	208	2.018	2.742	4.597	23.067	20.210	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	3.380	154	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.380	154	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3.380	154	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La banca adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea II - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: “Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati”.

Carispezia ha aderito al progetto di gestione e governo dei rischi operativi della capogruppo Cariparma.

Il progetto del Gruppo intende perseguire:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;

- il costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi della banca è affidato all'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti che recepisce, unitamente all'analoga funzione di Cariparma, le direttive generali della Direzione Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, sono stati formalizzati i ruoli e le responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede una strategia centralizzata nella gestione dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti, oltre ad assicurare sinergie con le Funzioni Compliance e Audit.

Politica e gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato ruoli e compiti delle diverse funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"), sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A.

La banca adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi impostato e governato centralmente, ma anche figure specialistiche decentrate presso le diverse unità operative (MRO - Manager dei Rischi Operativi) cui competono funzioni operative, gestionali e di mitigazione dei rischi.

Mitigazione del rischio

La politica di mitigazione dei rischi operativi adottata da Carispezia si attua attraverso:

- l'adozione di adeguate coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese. A tal fine è stata istituita, a livello di Gruppo, un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- la partecipazione a tavoli interfunzionali destinati alla prevenzione delle frodi ed alla selezione e monitoraggio dei contratti di servizio esternalizzati;
- lo sviluppo di una nuova serie di controlli permanenti sia presso la Rete Commerciale che presso le Direzioni finalizzati a presidiare in modo mirato quei processi che hanno evidenziato specifiche aree di miglioramento.

Controllo dei rischi

Il modello di gestione e rilevazione dei rischi operativi è sottoposto a verifica periodica da parte del Comitato di Controllo Interno di Gruppo in termini di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Al Comitato Rischi Operativi, organismo di Gruppo, per Carispezia partecipano la Direzione Generale e l'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti.

Tra i suoi compiti, detto Comitato ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Le metodologie a supporto della gestione del rischio operativo sono determinate dalla Direzione Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., ed implementate a livello locale.

Le strategie e le politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con le prescrizioni normative di vigilanza e con gli indirizzi della controllante Crédit Agricole S.A. in materia di rischi.

Dati di perdita

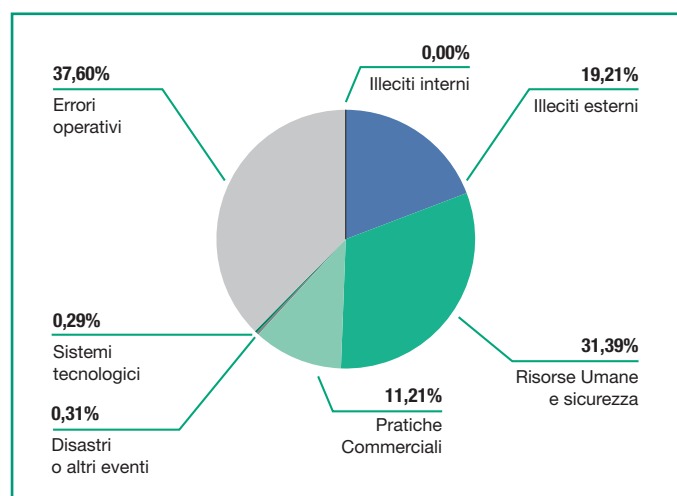
Attualmente le informazioni di natura quantitativa sono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto da Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio; di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Carispezia adotta per le segnalazioni dei dati di perdita (la c.d. Loss Data Collection) e per la conseguente gestione delle informazioni un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2011 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Carispezia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2011 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010 (*)
1. Capitale	98.155	98.155
2. Sovrapprezzi di emissione	41.779	41.779
3. Riserve	24.039	33.113
- di utili	24.030	33.113
a) legale	14.008	14.008
b) statutaria	22.347	22.347
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-12.325	-3.242
- altre	9	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	14.645	500
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.753	-105
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-108	605
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.187	-9.082
Totale	186.805	164.465

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.241	-	-	107
2. Titoli di capitale	2.512	-	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.753	-	2	107

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-15	-90	-	-
2. Variazioni positive	12.262	2.611	-	-
2.1 Incrementi di fair value	12.261	2.611	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	6	9	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	5	9	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.241	2.512	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base comprende, tra gli elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile del periodo non distribuito; a questi si sottraggono, come elementi negativi, le azioni o quote proprie in portafoglio, le attività immateriali, comprensive dell'avviamento nonché i filtri prudenziali negativi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" si deduce il 50% delle partecipazioni in banche e società finanziarie, non appartenenti al gruppo (quindi non oggetto di elisione in sede di consolidamento), nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione (escluse quelle riferite a partecipazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza), le passività subordinate e, tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Con riferimento ai filtri prudenziali la banca applica le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, gli utili e le perdite non realizzati sono compensati; il saldo negativo riduce il patrimonio di base, mentre se positivo contribuisce al 50% al patrimonio supplementare. Per quanto riguarda i titoli di debito, invece, il Gruppo Cariparma Credit Agricolè ha esercitato l'opzione di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre", si deduce il residuo 50% delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie, non appartenenti al gruppo, nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato; l'altra corrispondente quota del 50% viene dedotta, come precedentemente indicato, dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	164.879	164.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-84
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-84
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	164.879	164.485
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.789	13.106
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	163.090	151.379
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.326	30.826
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.257	-1
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-1.257	-1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	31.069	30.825
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.789	13.106
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	29.280	17.719
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	192.370	169.098
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	192.370	169.098

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa ed evidenziata nella voce B.5 Altri elementi di calcolo. Le attività di rischio ponderate sono determinate considerando il totale dei requisiti prudenziali, al lordo del beneficio della sopra citata riduzione del 25%, moltiplicata per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%.

Segue dettaglio delle passività subordinate in essere con evidenza della quota computabile ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2007	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 d.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 d.p.	Euro	30.000	29.801	29.920

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2011 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, purché vengano ovviamente rispettati i limiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.823.649	2.231.846	1.383.924	1.404.812
1. Metodologia standardizzata	2.823.649	968.108	1.383.924	512.646
2. Metodologia basata su rating interni	-	1.263.738	-	892.166
2.1 Base	-	901.383	-	815.350
2.2 Avanzata	-	362.355	-	76.816
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di mercato			110.714	112.385
B.2 Rischi di mercato			30	51
1. Metodologia standard			30	51
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			12.176	12.750
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			12.176	12.750
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-30.730	-31.297
B.6 Totale requisiti prudenziali			92.190	93.889
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.536.501	1.173.619
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			10,61%	12,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			12,52%	14,40%

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nell'esercizio non ci sono state operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H Operazioni con parti correlate

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cariparma ha aggiornato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate" al fine di meglio presidiare gli eventuali rischi derivanti dalle operazioni poste in essere con parti correlate.

Il "Regolamento" si compone:

- di una parte generale che illustra la normativa di riferimento, le definizioni e l'ambito di applicazione;
- di una parte descrittiva della procedura adottata per le operazioni con parti correlate;
- di una parte conclusiva contenente alcuni allegati;

e definisce il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche necessarie per rientrare nella nozione di parte correlata.

Si considerano, quindi, parti correlate:

- controllante;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla banca;
- società, direttamente e indirettamente, controllate;
- società collegate e consociate;
- Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e soggetti che riportano direttamente alle figure apicali);
- altre parti correlate:
 - a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, sia dai relativi stretti familiari,
 - b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari;
- Fondo Pensione.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli Amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2011
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.686
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	48
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con Parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la Società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle Parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopracitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	85	-	-	278.687	-	243.536	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	12.871	926	3.394	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	319	-	6.862	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	118	-	502	-	-
Altre parti correlate	223	-	3.135	11	13.903	1.048	-
Totale	308	-	16.443	279.624	24.661	244.584	-

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Destinatari dell'iniziativa sono gli oltre 80.000 dipendenti del Gruppo nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole, indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà in bilancio un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

Si evidenzia il grande significato dell'iniziativa che, attraverso il riconoscimento di un identico quantitativo di azioni a tutti i collaboratori del Gruppo Crédit Agricole, conferma, ancora una volta, la forte attenzione verso il personale e la grande fiducia nel futuro del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 Carispezia ha attribuito azioni gratuite a 548 beneficiari con un impatto a conto economico di 9 migliaia di euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Cassa di Risparmio della Spezia non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, Cassa di Risparmio della Spezia ha adottato il "management reporting approach" scegliendo come base di rappresentazione i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività. In ragione di questo non si forniscono informazioni infra-settoriali: queste non sono oggetto di considerazione nei reporting periodici utilizzati dal management.

In particolare si evidenzia, che Cassa di Risparmio della Spezia è entrata a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nei primi giorni del 2011, a seguito dell'operazione di cessione della quota di azioni di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. dal Gruppo Intesa Sanpaolo e non è pertanto disponibile in confronto con i dati del 2010. Alla luce dell'acquisizione realizzata in corso d'anno si evidenzia che il confronto con il 2010 non risulta omogeneo.

Cassa di Risparmio della Spezia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private, che sono al servizio di clientela privata, famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha natura residuale, accoglie conseguentemente quanto non attribuito agli altri canali; nello specifico le attività di pertinenza alle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

A dicembre 2011 l'aggregazione dei proventi operativi totali per i canali Retail e Private si attesta a 70,5 milioni di euro e costituisce il 63,6% dell'aggregato, mentre i ricavi dei canali Corporate ed Imprese, raggiungendo i 18,5 milioni, rappresentano il 16,7% dei proventi operativi totali.

Con riferimento ai costi i canali Retail e Private concorrono per 63,3 milioni di euro e la loro contribuzione è pari al 68,3% dei costi totali; per i canali Corporate e Imprese gli oneri operativi si attestano a 11,6 milioni e rappresentano il 12,5% dei costi totali.

Le attività per segmento sono costituite dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, a dicembre 2011 le attività dei canali Retail e Private costituiscono il 45,4% del totale delle attività, mentre i canali Corporate e Imprese ne rappresentano il 28,3%.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

A dicembre 2011 le passività dei canali Retail e Private rappresentano il 68,7% delle passività di Cassa di Risparmio della Spezia, mentre i canali Corporate e Imprese si attestano al 6,7%.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	33.592	13.719	14.961	62.272
Commissioni nette	27.653	4.521	873	33.047
Risultato dell'attività di negoziazione	541	203	109	853
Dividendi	-	-	59	59
Altri proventi netti di gestione (voce 90, 100, 190)	8.694	72	5.858	14.624
Proventi operativi totali	70.480	18.515	21.860	110.855
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(3.903)	(4.523)	33	(8.393)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	(1.998)	(1.998)
spese personale, amministrative e ammortamenti	(60.180)	(7.093)	(14.480)	(81.753)
Accantonamenti a fondi rischi	827	-	(1.328)	(501)
Totale costi	(63.256)	(11.616)	(17.773)	(92.645)
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	7.224	6.899	4.087	18.210
Utile al lordo delle imposte	7.224	6.899	4.087	18.210
Imposte	(3.518)	(3.794)	(2.711)	(10.023)
Utile dell'esercizio	2.879	3.104	2.204	8.187
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	1.118.014	696.212	30.165	1.844.391
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	615.681	615.681
Totale attività	1.118.014	696.212	648.429	2.462.655
Passività per segmento	1.692.600	164.650	39.004	1.896.254
Passività non allocate	-	-	566.401	566.401
Totale passività	1.692.600	164.650	605.405	2.462.655

Dati di bilancio della capogruppo Cariparma

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	160.237.886	163.348.298
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243.050.131	285.350.691
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.900.410.111	2.930.530.731
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.973.869.206	4.567.229.992
70. Crediti verso clientela	23.734.083.434	22.132.888.979
80. Derivati di copertura	373.081.966	283.229.754
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	1.147.791.796	1.140.541.196
110. Attività materiali	288.916.586	252.351.887
120. Attività immateriali	862.837.123	868.360.769
di cui: avviamento	662.981.720	662.981.720
130. Attività fiscali	536.427.748	532.270.297
(a) correnti	214.169.699	254.829.448
(b) anticipate	322.258.049	277.440.849
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	437.043.880	532.204
Totale dell'attivo	38.657.749.867	33.563.213.864

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009 (*)
10. Debiti verso banche	9.252.786.654	3.978.939.710
20. Debiti verso clientela	14.284.235.235	14.018.316.068
30. Titoli in circolazione	9.829.000.772	10.371.427.158
40. Passività finanziarie di negoziazione	237.889.431	256.210.309
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	11.075.386	5.890.676
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	80.323.513	76.250.226
80. Passività fiscali	215.688.266	233.501.356
(a) correnti	182.909.440	197.475.218
(b) differite	32.778.826	36.026.138
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	679.660.164	744.270.013
110. Trattamento di fine rapporto del personale	109.830.542	107.900.075
120. Fondi per rischi ed oneri	87.060.847	103.859.871
(a) quiescenza ed obblighi simili	22.374.290	22.567.317
(b) altri fondi	64.686.557	81.292.554
130. Riserve da valutazione	(93.508.028)	32.167.126
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	842.297.159	458.911.103
170. Sovrapprezzi di emissione	2.094.769.655	2.094.769.655
180. Capitale	785.065.789	785.065.789
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	241.574.482	295.734.729
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.657.749.867	33.563.213.864

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita.

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.010.022.745	1.086.320.558
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(293.926.172)	(323.648.901)
30. Margine di interesse	716.096.573	762.671.657
40. Commissioni attive	424.119.456	404.059.624
50. Commissioni passive	(14.867.104)	(15.668.207)
60. Commissioni nette	409.252.352	388.391.417
70. Dividendi e proventi simili	41.240.779	41.210.412
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.092.643	16.803.079
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.269.726)	7.412.629
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	23.923.924	(1.631.064)
a) crediti	(8.803.491)	(7.685.052)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.792.466	4.222.258
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(4.065.051)	1.831.730
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.207.336.545	1.214.858.130
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(145.858.142)	(123.812.374)
a) crediti	(148.380.063)	(123.737.304)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(118.300)	(512.811)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.640.221	437.741
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.061.478.403	1.091.045.756
150. Spese amministrative:	(751.514.063)	(744.438.293)
a) spese per il personale	(424.213.664)	(410.568.125)
b) altre spese amministrative	(327.300.399)	(333.870.168)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.267.084)	(15.740.409)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.889.835)	(20.262.193)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38.197.360)	(33.200.167)
190. Altri oneri/proventi di gestione	139.052.872	134.116.848
200. Costi operativi	(695.815.470)	(679.524.214)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(380)	33.781
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	365.662.553	411.555.323
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(124.088.071)	(115.820.594)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	241.574.482	295.734.729
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	241.574.482	295.734.729

(*) Riesposto in seguito al cambiamento della modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR e al Fondo di quiescenza a prestazione definita



»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2011	172
Informazioni fiscali relative alle riserve	174
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	176
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	181
Elenco delle filiali e dei centri territoriali	182

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2011

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono inoltre riportate le successive modificazioni e integrazioni.

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 1126/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009 -
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in un a gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Informazioni fiscali relative alle riserve

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	41.779			
Riserva legale			14.009	
Riserva statutaria			22.348	
Riserva straordinaria			5.163	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS			-2.280	
Riserva operativa under Common control			494	
Riserva acquisizioni filiali			- 21.407	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita				14.753
Riserva da valutazione attuariale - piani previdenziali a benefici definiti				- 108
Riserve patrimoniali - altre riserve			5.704	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			9	
Totale riserve a patrimonio	41.779	-	24.040	14.645

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA:

POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ (EX ART. 2427 - COMMA 7 BIS)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	98.155		-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	21.391		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	41.779	A, B, C	41.779	-	-
Riserve	24.040		-	-	-
Riserva legale	14.009	A(1), B	-	-	-
Riserva statutaria	22.348	A, B, C	22.348	-	-
Riserva straordinaria	5.163	A, B, C	5.163	8.477	-
Riserve patrimoniali - altre riserve	5.704		-	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	9	A, B, C	9	-	-
Riserva operazioni under Common contr	494	A, B, C	494	-	-
Cess. Sport. Crspezia pr. Pag. val.ne	-21.407		-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280		-	-	-
Riserve da valutazione	14.645		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	14.753		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - piani previdenziali a benefici definiti	-108		-	-	-
Utile d'esercizio	8.187		-	-	-
Totale	186.806		69.793	8.477	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1 Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della

DESCRIZIONE	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 342/2000	L. 823/1973	L. 576/75	L. 72/1983
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94	3.203	-	-	402	1.604
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI 43	231	-	-	-	203
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBALDI 11	947	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA SARZANA 25/39	300	-	-	-	159
LA SPEZIA-VIA COLOMBO 121/129	35	-	-	-	235
SARZANA-VIA MARCONI 6/10	177	-	-	-	-
LEVANTO-CORSO ITALIA 22	666	-	-	-	-
BRUGNATO-VIA BRINIATI 20	108	-	-	-	-
FIVIZZANO-VIA ROMA	192	-	-	-	-
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 1/3	144	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI 23/31	202	-	-	-	-
FOLLO-VIA ALDO MORO 119/123	219	-	-	-	-
LERICI-VIA GERINI 54/66	211	-	-	-	-
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI -	62	-	-	-	-
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA 47	90	-	-	-	-
SARZANA	952	-	-	-	336
LA SPEZIA-VIA FIUME 293/299	103	-	-	-	172
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE	4	-	-	-	-
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA	119	-	-	-	-
ORTONOVO-VIA AURELIA 248/252	139	-	-	-	-
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 9/11	5	-	-	-	-
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARC	6	-	-	-	-
BOLANO-VIA MANZONI 1/5	442	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRUGNOLA	1.209	-	-	-	-
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA	696	-	-	-	-
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI V	1.470	-	-	-	-
LICCIANA NARDI-VIA ROMA 14	201	-	-	-	-
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 100	15	-	-	-	-
BEVERINO-VIA AURELIA NORD 54	68	-	-	-	-
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA C	101	-	-	-	-
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EURO	305	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA MARALUNGA	5.229	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO	415	-	-	-	-
SESTA GODANO-VIA ROMA 34	131	-	-	-	-
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI 5	248	-	-	-	-

Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n. 72

L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n. 218	L. 266/05	1 ^a Applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
-	1.165	3.118	4.725	4.638	18.854	10.438	8.416
-	105	141	444	541	1.665	1.057	608
-	68	249	517	426	2.207	1.266	941
-	94	265	518	562	1.898	1.178	720
-	108	218	410	534	1.539	1.000	539
-	20	75	76	305	654	359	294
-	118	7	723	960	2.475	1.565	910
-	44	127	173	201	654	421	232
-	67	61	213	200	734	465	269
-	45	329	282	255	1.055	619	436
-	9	332	220	178	941	433	508
-	1	50	146	179	594	393	202
-	81	286	751	923	2.253	1.362	891
-	8	120	181	160	531	283	248
-	3	126	172	139	530	275	255
-	225	152	915	1.206	3.786	2.252	1.533
-	85	128	376	504	1.368	895	473
-	13	27	5	-1	46	9	37
-	6	151	123	83	482	262	220
-	25	19	151	227	562	379	183
-	10	41	38	-25	69	12	57
-	2	17	45	56	126	80	46
-	132	367	316	503	1.760	1.226	534
-	253	371	1.045	1.596	4.475	3.083	1.392
-	262	444	1.207	1.672	4.281	2.860	1.421
-	1.580	3.288	6.271	5.377	17.986	9.018	8.968
-	-	98	226	365	890	631	259
-	27	18	116	-49	126	20	106
-	18	42	96	169	393	257	136
-	59	219	302	412	1.092	734	358
-	48	80	172	242	847	595	251
-	1.513	106	545	-4.130	3.263	855	2.408
-	146	66	107	180	913	719	194
-	41	13	146	287	619	462	157
-	89	81	392	1.156	1.967	1.564	402

DESCRIZIONE	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 342/2000	L. 823/1973	L. 576/75	L. 72/1983
ARCOLA-VIA VALENTINI	269	-	-	-	-
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO	8	-	-	-	-
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIAN	228	-	-	-	-
CARRARA-VIA GARIBALDI 35/A	1.639	-	-	-	-
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZAN	518	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO 19/F	433	-	-	-	-
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	313	-	-	-	-
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	113	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA CHIODO 36	1.380	-	-	-	-
CASTELNUOVO MAGRA-VIA DELLA PA	562	-	-	-	-
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 100	179	-	-	-	-
AULLA-PIAZZA MAZZINI 9	216	-	-	-	-
BAGNONE-VIA DELLA REPUBBLICA 6	276	166	-	-	-
CARRARA-VIA ROMA ANG.VIA GROPP	-	36	10	-	-
CARRARA-VIALE XX SETTEMBRE 248	159	167	-	-	-
FIVIZZANO-VIA ROMA	845	532	-	-	-
MASSA-VIA CRISPI 24/26	31	60	-	-	-
PONTREMOLI-VIA RICCI ARMANI 2	29	217	18	-	-
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-PIAZZ	105	17	-	-	-
AMEGLIA - VIA XXV APRILE 16/A	76	7	-	-	-
AMEGLIA - VIA XXV APRILE SNC t	1.067	-	-	-	-
LA SPEZIA - VIALE SAN BARTOLOM	1.573	-	-	-	-
BSB-SPEZIA-PIAZZA J.F. KENNEDY	104	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA GRAMSCI 71	195	-	-	-	-
AMEGLIA - VIA XXV APRILE terre	7	-	-	-	-
SARZANA - VIA GORI 7 uffici li	70	-	-	-	-
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO 33	260	-	-	-	-
Totale Generale	29.299	1.203	28	402	2.710

L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n. 218	L. 266/05	1 ^a Applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
-	32	53	45	33	432	309	123
-	-	1	-	-	9	2	7
-	26	16	119	145	534	337	197
-	113	44	808	-347	2.257	1.044	1.213
-	37	13	329	320	1.217	742	475
-	-	-	92	-92	433	83	350
-	-	-	28	-12	328	89	239
-	-	-	-	16	130	-	130
-	-	-	424	-386	1.418	279	1.139
-	-	-	24	-24	562	96	466
-	-	-	6	-6	179	32	146
-	-	-	6	-6	216	34	181
114	274	-	112	-57	885	415	470
54	70	-	41	-4	208	93	115
65	386	-	-	-283	494	236	258
905	222	-	453	-55	2.902	1.846	1.056
125	68	-	83	4	371	183	187
105	557	-	297	14	1.236	552	685
20	156	-	89	40	427	237	190
-	-	-	1	-6	78	23	55
-	-	-	-	-	1.067	90	977
-	-	-	-	-	1.573	152	1.421
-	-	-	-	-	104	6	98
-	-	-	-	-	195	-	195
-	-	-	-	-	7	-	7
-	-	2	62	50	183	100	83
-	-	-	67	18	346	146	199
1.389	8.410	11.360	25.230	19.393	99.423	54.155	45.268

Partecipazioni e attività disponibili per la vendita	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni e AFS	Valore netto di bilancio al 31.12.2011
GEFIL S.p.A.	2.583.000	-	-	-	2.583.000
BANCA D'ITALIA	536.785	3.041.000	-	-	3.577.785
CENTRO FACTORING S.p.A.	-	-	-	-	-
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE	60.000	-	-	-	60.000
EUROSIM S.p.A.	-	-	-	-	-
FIDIMPRESA LIGURIA	25.823	-	-	-	25.823
GAL LA SPEZIA	-	-	-	-	-
IDROENERGIA	516	-	-	-	516
INFOGROUP	-	-	-	-	-
INFOPORTO LA SPEZIA S.r.l.	5.649	-	-	-	5.649
ISP GROUP SERVICES	-	-	-	-	-
IDI S.p.A.	253.745	-	-	-	253.745
LIGURCAPITAL S.p.A.	120.000	-	-	-	120.000
SCUOLA DI VELA S. TERESA S.r.l.	12.457	-	-	-	12.457
SPEDIA S.p.A.	434.776	-	-	-	434.776
STI S.p.A.	87.798	-	-	-	87.798
BIC SVILUPPO ITALIA LIGURIA	-	-	-	-	-
S.W.I.F.T. Sc	739	-	-	2.381	3.120
TERMOMECCANICA S.p.A.	809.306	-	-	2.706.349	3.515.655
TIRRENO BRENNERO S.r.l.	4.775	-	-	-	4.775
VISA EUROPE LIMITED	10	-	-	-	10
WATER FRONT	100.000	-	-	-	100.000
Totale Partecipazioni e Attività disponibili per la vendita	5.035.379	3.041.000	-	2.708.730	10.785.109

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale per il novennio 2011 - 2019. La suddetta società ha svolto, per conto di Carispezia i servizi di seguito dettagliati:

Corrispettivi spettanti per l'attività di:	Importo
Revisione legale dei conti annuali	63
Altri servizi di verifica	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	-
Totale	63

Elenco delle filiali e dei centri territoriali

LIGURIA			
PROVINCIA DELLA SPEZIA			
LA SPEZIA SEDE	Via Biassa, 77	SP	19121
LA SPEZIA	Piazza Verdi, 43	SP	19121
LA SPEZIA	Viale Amendola Arsenale M M	SP	19121
LA SPEZIA	Piazza Garibaldi, 11	SP	19122
LA SPEZIA	Via Sarzana, 29 - Migliarina	SP	19125
LA SPEZIA	Corso Nazionale, 1	SP	19126
LA SPEZIA	Piazza Caduti per la Libertà, 14 /15	SP	19124
LA SPEZIA	Via Fiume, 297	SP	19122
LA SPEZIA	Viale S. Bartolomeo, 677	SP	19126
LA SPEZIA	Via Fontevivo, 19	SP	19125
LA SPEZIA	Via Padre Giuliani, 10	SP	19125
LA SPEZIA	Corso Cavour, 335	SP	19122
LA SPEZIA	Via Sardegna, 19 A	SP	19126
LA SPEZIA	Via Vittorio Veneto Sport. Ospedale S. Andrea	SP	19124
LA SPEZIA	Via Monfalcone, 256	SP	19123
LA SPEZIA	Viale San Bartolomeo, 22 M	SP	19126
LA SPEZIA	Via del Molo	SP	19126
LA SPEZIA	Viale S. Bartolomeo, 440 Cantiere Muggiano	SP	19126
LA SPEZIA	Via Valdilocchi, 15 Sport. Oto Melara	SP	19136
LA SPEZIA	Corso Cavour, 63	SP	19121
LA SPEZIA	Via XXIV Maggio, 109	SP	19124
AMEGLIA	Via XXV Aprile, 16 A	SP	19031
ARCOLA	Via Provinciale, 85	SP	19021
ARCOLA	Viale della Repubblica, 6 A - Ponte di Arcola	SP	19021
BEVERINO	Via Aurelia Nord, 54 - Padivarma	SP	19020
BOLANO	Via Manzoni, 1 - Ceparana	SP	19020
BONASSOLA	Via Daneri, 32	SP	19011
BRUGNATO	Via Brinati, 20	SP	19020
CALICE AL CORNOVIGLIO	Via Marconi, 1	SP	19020
CASTELNUOVO MAGRA	Via Pace, 8 C/O Centro Comm. La Miniera	SP	19033
DEIVA MARINA	Corso Italia, 68	SP	19013
FOLLO	Via Brigate Partigiane, 120 - Piano di Follo	SP	19020
FOLLO	Via Aldo Moro, 123 - Piana Battolla	SP	19020
LERICI	Via Gerini, 62	SP	19032
LERICI	Corso Matteotti, 24 - San Terenzo	SP	19032
LEVANTO	Corso Italia, 22	SP	19015
MONTEROSSO AL MARE	Via Roma, 49	SP	19016
ORTONOVO	Via Aurelia, 254	SP	19034
PORTOVENERE	Via Garibaldi, 5	SP	19025
PORTOVENERE	Via della Libertà, 197 - Le Grazie	SP	19025
RICCO DEL GOLFO	Via Aurelia, 145	SP	19020
RIOMAGGIORE	Piazza Rio Finale, 93	SP	19017
S. STEFANO DI MAGRA	Via Cisa Sud, 320	SP	19037
S. STEFANO DI MAGRA	Piazza Matteotti, 24	SP	19037
SARZANA SEDE	Piazza Martiri della Libertà, 6	SP	19038
SARZANA	Via Bertoloni, 1	SP	19038
SARZANA	Via Variante Aurelia, 45	SP	19038

SARZANA	Via Variante Cisa, 53 C/O Merc. Ortof. - Pallodola	SP	19038
SARZANA	Via Ghiarettolo, 47 - Luni	SP	19038
SESTA GODANO	Via Roma, 34	SP	19020
VARESE LIGURE	Via Provinciale, 25 - San Pietro Vara	SP	19028
VERNAZZA	Via Roma, 39	SP	19018
VEZZANO LIGURE	Piazza Centi, 1	SP	19020
VEZZANO LIGURE	Via Aurelia, 8 - Termo	SP	19020
PROVINCIA DI GENOVA			
GENOVA	Via Garibaldi, 6	GE	16124
GENOVA	Via Morasso, 26/27 - Bolzaneto	GE	16163
SESTRI LEVANTE	Piazza Aldo Moro, 20	GE	16039
EMILIA ROMAGNA			
PROVINCIA DI PARMA			
COLLECCHIO	Via Nazionale, 7	PR	43044
PARMA	Via Provesi, 3 A	PR	43123
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA			
REGGIO EMILIA	Via Pansa, 37	RE	42124
TOSCANA			
PROVINCIA DI MASSA CARRARA			
AULLA	Via Cerri, 11	MS	54011
AULLA	Piazza Mazzini, 9	MS	54011
AULLA	Via F. Turati, 239	MS	54011
BAGNONE	Via della Repubblica, 50	MS	54021
CARRARA	Via XX Settembre, 248	MS	54033
CARRARA	Via Roma, 3 Ang. Via Groppini	MS	54033
CARRARA	Via Garibaldi ,35 A - Marina di Carrara	MS	54033
FIVIZZANO	Via Roma, 208	MS	54013
FIVIZZANO	Via Nuova, 66	MS	54013
FOSDINOVO	Via Mazzini, 12	MS	54035
LICCIANA NARDI	Via Roma, 14	MS	54016
MASSA	Via F. Crispi, 26	MS	54100
PONTREMOLI	Via Pirandello, 34	MS	54027
PONTREMOLI	Via Ricci Armani, 2	MS	54027
TRESANA	Via Europa - Barbarasco	MS	54012
VILLAFRANCA LUNIGIANA	Via Chiusura, 22	MS	54028
CENTRI IMPRESE			
GENOVA	Via Garibaldi, 6	GE	16124
LA SPEZIA	Viale San Bartolomeo, 22 L	SP	19126
CARRARA	Viale XX Settembre, 248	MS	54033
COLLECCHIO	Via Nazionale, 7	PR	43044
REGGIO EMILIA	Via Pansa, 37	RE	42124
CENTRI PRIVATE			
LA SPEZIA	Via D. Chiodo, 38	SP	19121
AREA CORPORATE			
LA SPEZIA	Via Biassa, 77 - Ang. Corso Cavour 100-86	SP	19121





Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.
Sede Legale: Corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia
Telefono 0187.773111

Capitale Sociale € 98.155.000,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese della Spezia, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00057340119
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5160

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7